

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

n°05

Anno XLII
Settembre / Ottobre
2010

NoiGeometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Il presidente Formigoni

La competenza dei geometri per costruire il futuro

- **Aggiornamento** › Progettazione energeticamente efficiente
- **Grandi opere** › Tutti i segreti della nuova linea lilla
- **Professione** › Osservatorio sicurezza sul lavoro
- **Cultura** › Viaggio nel Parco nazionale del Gilf Kebir



FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia) - Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

Prodotti Prefabbricati di calcestruzzo "ELEMENTI SCATOLARI"

E' entrata in vigore la NORMA EN 14844:2006+A1:2008, che trova applicazione nell'ambito della produzione di "Elementi Scatolari Prefabbricati".

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio della Comunità Europea, a decorrere da tale data gli Elementi Scatolari Prefabbricati non potranno più essere venduti se non marcati CE e calcolati secondo le nuove Norme Tecniche per le costruzioni ed Azioni Sismiche D.M. 14 Gennaio 2008, di conseguenza i manufatti che dovessero risultare non muniti del marchio di conformità CE o ne siano comunque privi, devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere installati o incorporati in costruzioni di opere civili.

Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni di cui al regolamento medesimo, i dicasteri competenti (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministero dell'interno ed il Ministero dei lavori pubblici), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno "facoltà" di disporre "verifiche e controlli", presso il produttore dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie all'accertamento, avere l'accesso presso i luoghi di fabbricazione, immagazzinamento o di uso dei prodotti (cantieri)



ed il conseguente prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

Acquisisce responsabilità anche la figura del Direttore dei Lavori, che in cantiere ha compiti di controllo e vigilanza che gli derivano dalla funzione che svolge: egli, infatti, ha l'obbligo di verificare i materiali accertandosi che gli stessi siano conformi alla normativa tecnica vigente.

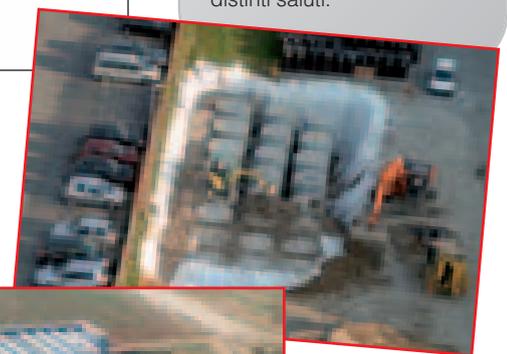
" Il Direttore Lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali ".

In altre parole, il suddetto professionista deve verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa che siano osservate le norme e che ci sia corrispondenza del materiale impiegato con le caratteristiche indicate nei contratti stipulati.

Si precisa altresì che sia il produttore che l'acquirente, agendo nel mancato rispetto di quanto sopra esposto, potranno ricadere in sanzioni amministrative e penali sino al sequestro dei manufatti ed al fermo cantiere.

Al fine di poter fornire un prodotto che rispetti tutte le normative richieste, la ns. azienda seguita dall'Ente Certificante ICMQ, ha ottenuto a decorrere dal 27 Luglio 2009, " IL CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA - NR. 1305-CPD-0922 " di cui allegiamo copia.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.



QUALITÀ, VELOCITÀ E PRECISIONE VINCENTI.



PRESTAZIONI ECCELLENTI PER RISULTATI ECCELLENTI

Prova il meglio della stampa nel mondo CAD e GIS creando disegni ad alta definizione, rendering o presentazioni 3D a colori di grande impatto. Scegli la stampa di grande formato, da 17" a 64". Utilizza un'ampia gamma di supporti, dalla carta comune al cartoncino fino a 1,5 mm di spessore. Gli inchiostri a pigmenti Epson UltraChrome soddisfano qualsiasi tua esigenza di stampa. Potrai avere produttività, affidabilità e fedele riproduzione dei colori. Tutto questo con costi di gestione contenuti.

Scopri la gamma completa Epson Stylus Pro su www.epson.it o chiamando il numero verde 800-801101.



Epson Stylus
Pro 7700/7700i



Epson Stylus
Pro 7500



Epson Stylus
Pro 4800



Epson Stylus
Pro 4600/4600i

EPSON®
EXCEED YOUR VISION

COSTRUIRE RISPARMIO ENERGETICO

AGENZIA

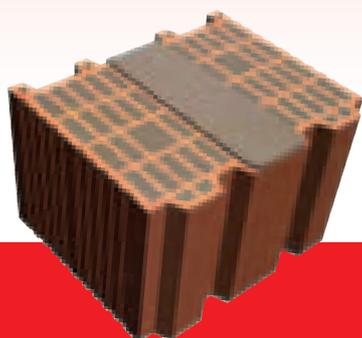
COSTRUIRE RISPARMIANDO: UN GIOCO DA RAGAZZI, CON NORMABLOK PIU'.



NORMABLOK PIU'
MONOBLOCCO

NORMABLOK PIU'
**PROPONE I NUOVI MATTONI ISOLANTI CERTIFICATI PER
RISPETTARE LA NORMATIVA NELL'EDILIZIA PIU' TECNOLOGICA**

Parete portante, isolante, tavolato: NORMABLOK PIU'
è un monoblocco a tre componenti
che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali,
movimentazione e mano d'opera.



www.mattone.it

PR
Laterizi e Soluzioni SpA

Editoriale	Inserto "Pagine Gialle" Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano	Legislazione
07 Anno nuovo, tempo di pensare... di Enzo Balbi		34 I Collegi di Milano e Monza in prima linea per la mediazione di Paolo Maddaloni
Vita di Collegio	III Verbale della riunione di Consiglio del 7 settembre 2010	Territorio
Aggiornamento professionale	VII Verbale della riunione di Consiglio del 5 ottobre 2010	38 No a interpretazioni regionali sulle competenze dei geometri
10 Dal 9 febbraio parte il quarto Corso avanzato di progettazione energeticamente efficiente di Massimiliano Mari e Augusto Camera	Inserto "Pagine Gialle" Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza	39 Sentenza N. 3920/2010 REG.SEN. N. 01627/2010 REG.RIC.
16 Primo corso C.T.U. in ambito civile di Valentino Madda	XV Verbale della riunione di Consiglio del 15 settembre 2010	Professione
17 Roberto Formigoni Intervista di Luciano Gulli	XVIII Verbale della riunione di Consiglio del 27 ottobre 2010	44 Housing contest: modello di sinergia fra amministrazione pubblica, professionisti e imprese di Marco Colombo
Trasporti	Professione	Cultura
20 Tutti i segreti dei lavori in corso per la nuova linea lilla di Luciano Zanini	26 Il pressapochismo nella prevenzione uccide i lavoratori nei cantieri di Annamaria Bacchin	45 Pitture rupestri e passaggi minati sul set de "Il paziente inglese" di Augusto Camera

BENESSERE DA VIVERE. TUTTO L'ANNO.

RISTRUTTURARE CON LE PORTE E FINESTRE FINSTRAL.

Le porte e le finestre FINSTRAL creano spazi abitativi personalizzati ed offrono un'efficace protezione da freddo e caldo, rumore ed antieffrazione. Grazie all'elevato isolamento termico, si abbattano i costi di riscaldamento e climatizzazione e si contribuisce alla tutela del nostro ambiente. **FINSTRAL** – gli specialisti nella sostituzione degli infissi.

Porte, finestre e persiane

FINSTRAL[®]





Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLII

Settembre / Ottobre

2010

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Filiale di Milano

Associato 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it
www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano
comitatodireddazione@geometri.mi.it

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Segretario di redazione

Paolo Radice

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Comitato di redazione Milano

Franco Colombo, Cristiano Cremoli,
Andrea Gaffarello, Francesco Lottero,
Paolo Maddaloni, Luciano Zanini
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio.

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,
Samantha Ranieri, Michele Specchio
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio.

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPI Pubblicità
37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490
oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese
di febbraio 2011
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari
di chiusura è attivo 24 ore su 24
il seguente numero di fax
02.72000356

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni al di fuori dell'orario
di apertura, inviare un fax al numero
039.33.05.100

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non
impegnano la direzione.
Gli articoli, i disegni e le fotografie,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.
La loro riproduzione è vietata
se non autorizzata dalla Direzione.
La Direzione si riserva ogni facoltà
sui testi ricevuti.

mcprefabbricati.com

“Industrializziamo l’architettura”



MC PREFABBRICATI

MC Prefabbricati spa Viale Europa 59/A 21010 Cardano al Campo - Va T +39 0331 732511

Anno nuovo, tempo di pensare...

Cari colleghi, questo numero della nostra rivista arriverà sulle scrivanie all'inizio del nuovo anno. Posso, quindi, utilizzare queste righe per augurare nuovamente un sereno e proficuo 2011. Ne abbiamo proprio bisogno! Abbiamo appena vissuto quello che da sempre viene considerato il periodo dell'anno in cui tutti siamo più buoni, più sereni. Sarà davvero così? Non posso nascondere che le luci, i colori, le musiche che si diffondono, i bambini che guardano curiosi i negozi mi comunicano "serenità", se posso dire, di "minor stanchezza". Non riesco a ricordare i sentimenti che vivevo nei Natali da ragazzo, ora mi sembra tutto un susseguirsi di eventi che percorrono la normalità, ma almeno questi pochi giorni li ho sentiti meno pesanti. Ho continuato a lavorare anche se ho potuto leggere un po' di più i giornali, sentire le notizie in televisione. Leggo e sento parlare di Fiat, di operai che si dividono sul come affrontare un accordo. Una questione lontana da me, non conosco gli elementi che mi possano aiutare a capire un problema che riguarda migliaia di persone. Faccio il mio lavoro con passione da tanto tempo, ne sono orgoglioso. Nel mio piccolo, mi sono fatto un nome. Sono anche presidente di un importante Collegio di geometri: non riesco a vedere un futuro diverso, se fossi costretto a cambiare sarei perso. Eppure mi sembra normale che gli operai debbano produrre, tenere il "posto". Leggo e sento parlare di manifestazioni studentesche e mi sembra un film già visto. Io sono interessato, perché sono andato al Ministero a parlare di una Laurea per noi geometri, perché probabilmente dall'Università usciranno i nuovi geometri e noi "vecchi" passeremo tra le categorie in via di estinzione e senza la protezione del WWF. Non so cosa vogliano loro, perché contestano una riforma quando se ne parla da decenni, quando sappiamo tutti che un nuovo sessantotto abbasserebbe ulteriormente il livello di preparazione. Forse ci sono considerazioni che non conosco. Eppure ho l'impressione che vogliano avere un titolo di laurea senza faticare. Già, perché noi tecnici diplomati non ne abbiamo già abbastanza della "guerra" che ci fanno i tecnici laureati. Leggo e sento parlare di "libertà religiosa" e mi sembra una faccenda collegata all'immigrazione, mi convinco ancora di più che bisogna bloccare le frontiere. Sono quasi dell'idea che debba applicarsi la "legge del taglione" perché mi sembra fuori dal mondo che nel terzo millennio centinaia di persone vengano ammazzate

per una religione e ancor più impensabile che il Papa parli di rispetto reciproco e comprensione, che i Paesi cosiddetti "sviluppati", l'Occidente, stiano lì a guardare. Eppure sono tentato di pensare che è un problema che non mi tocca, perché ogni tanto vado in chiesa, perché mi sono sposato in chiesa, sono stato battezzato, rispetto i preti. Del resto io ho le mie preoccupazioni. Leggo e sento parlare di problemi del mondo, delle carestie, delle guerre. Cosa posso fare io, non è colpa mia. Non ho voluto la globalizzazione e ne pago le conseguenze perché una crisi lontana migliaia di chilometri colpisce anche me. Non ho le competenze e le conoscenze per affrontare l'argomento, nessuno mi ha detto che alla globalizzazione dei mercati debba corrispondere una globalizzazione delle idee, delle responsabilità. Eppure convengo che "gli altri" debbano intervenire, i politici, le Organizzazioni. Io faccio già il mio dovere: lavoro da mattino presto a sera, ho degli obblighi nei confronti della famiglia, di chi lavora con me, verso i miei geometri, la mia collettività. Succede raramente, magari soltanto dopo una notizia dolorosa, ma ogni tanto mi viene davvero da chiedermi se sia giusto cercare di "fare bene solo quello che so fare", se non debba allargare il mio mondo. Poi rientro nel "geometra che è in me" e riprendo il mio lavoro, incapace di scartare le tensioni magari evitabili con un po' di pazienza e attenzione, di smettere di fumare, di non rincorrere il progetto che devo presentare e sono in ritardo o il cliente che pretende e non paga, di preoccuparmi della Riforma della professione, del Progetto di Alta formazione con la Regione, dell'idea che il nostro Collegio ha sull'acustica, ecc. Rientro nella normalità. Forse è giusto, anzi, forse è sano che sia così. Per il prossimo Natale mi sono preso l'impegno di trovare il tempo per "pensare" e tentare di comprendere un po' di più alcuni problemi che, probabilmente, mi sono più vicini di quanto appaiono. La saggezza che deriva dall'età mi aiuterà a leggere con uno spartito diverso i fatti, gli avvenimenti, e a ricercarne le ragioni, a non defilarmi dalla mia responsabilità di cittadino del mondo, a non dare per scontato che in quegli "altri", cui spetta cercare soluzioni, non debba esserci una particella del mio dovere, del mio essere. Sì, il prossimo Natale ci penserò. Ne sono certo, anzi, spero. Buon anno a tutti i miei geometri. •





Una serata memorabile grazie all'esuberanza di noi geometri!

» di **Marzia Ceriotti**

Voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della serata organizzata in occasione delle festività natalizie e tutti coloro che, con spirito solidale, vi hanno partecipato. Di seguito riporto quanto mi è pervenuto da un neo collega praticante che ha sentito di dover "tirare le somme" della serata. «Simpatia, gioia e serenità riassumono l'essenza della fantastica festa del 16.12.10 che si è svolta presso il Sio Cafè di Milano. Anche se si è svolta in una serata molto fredda, i baldi geometri, dopo la dura giornata di lavoro, hanno potuto scaldarsi grazie a una nuova e brillante iniziativa organizzata dalla commissione giovani del nostro Collegio di Milano. La festa ha avuto inizio con un gustoso aperitivo accompagnato da ottime pietanze e da una piacevole compagnia, il tutto impregnato di buona musica: ingredienti che hanno reso l'evento semplicemente "memorabile". È la prima volta che si organizzano serate del genere, e ciò ha suscitato grande interesse anche da parte di quelle persone che, presenti nel locale per altre iniziative, sono state trascinate dall'esuberanza di tutti noi geometri (professionisti e praticanti) che hanno animato l'occasione».

Considerato questo risultato, sono certa che presto seguiranno altre iniziative analoghe, ma nel frattempo colgo l'occasione per augurare a tutti gli iscritti e ai loro familiari un prospero 2011 ricco di serenità e soddisfazioni.

Una giornata per la prevenzione incendi

» di **Armando Pumilia**

Finalmente anche a Milano si è tenuto il "Forum di prevenzione incendi 2010", organizzato dalla rivista Antincendio, un periodico del Gruppo EPC. Il convegno ha avuto luogo il 19 ottobre 2010 nella cornice dell'Hotel Quark due, dove eleganza e cortesia hanno fatto da contorno a una interessante giornata. Molte le figure di spicco invitate e intervenute, sia del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Roma, sia della Direzione Regionale della Lombardia sia dei Comandi Provinciali, Milano in testa con la presenza del neo Comandante Provinciale ing. Silvano Barberi. Hanno introdotto la giornata il Prefetto Francesco Tronca (capo dipartimento dei Vigili del Fuoco), seguito dal capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ing. Alfio Pini. A loro si sono via via succeduti autorevoli speaker, che hanno saputo trattare la materia "prevenzione incendi" in maniera accattivante. Nel corso degli interventi sono stati esposti alcuni aspetti della tradizionale prevenzione incendi alla luce dei nuovi disposti di legge, nonché le novità sulle



nuove procedure per gli adempimenti dell'utenza. Inoltre c'è stato spazio sufficiente anche per quelle aziende del settore che hanno colto l'opportunità di esporre i propri prodotti e le tecnologie innovative finalizzate ad una più efficace azione contro il fuoco. Un appuntamento che si è rivelato interessante dal punto di vista lavorativo, ma anche un'ottima occasione per incontrare molti professionisti con cui confrontarsi nell'ambito di una specializzazione che diventa sempre più importante.

Ricordiamo il geometra Dionigi Brambilla

» di **Paolo Maddaloni e Luciano Bassi**

Dionigi Brambilla nasce a Monza nel 1924, si diploma geometra nel 1948 e si iscrive al Collegio nell'anno 1950. **Viene eletto presidente per la prima volta nel 1968 e resta in carica ininterrottamente sino al 1981, rieletto nel 1987 manterrà la guida del Collegio sino al 1996.** I suoi segretari sono stati in ordine di tempo: Vigorè, Guaita, Tognoni e Nolli. Nell'ultimo anno di presidenza vi fu un grosso screzio con il suo segretario Erminio Nolli, il Consiglio restò compatto con il presidente ma le successive elezioni furono vinte da Nolli insieme a Cartone. Nasceva l'astro Nolli che già da allora capì subito che il potere si mantiene anche con il controllo dei voti. Mi sono iscritto nell'anno 1975, sul mio tesserino è riportata la firma del Presidente Dionigi Brambilla. Allora non frequentavo con assiduità il Collegio però ricordo che al Collegio l'impiegata portava un grembiule mi pare di colore blu e sapeva fare tutto. Ho avuto pochi contatti con il geometra Brambilla ma fui colpito dai suoi comportamenti signorili. Mi risulta che Dionigi Brambilla non condivideva i vertici del potere del mondo dei geometri: C.N.G. e Cassa. Ha sempre contestato in silenzio, con dignità, per fare la parte del diplomatico. Il suo regno era il Collegio di Milano, e, con orgoglio silenzioso, lo sentiva una Sua creatura da conservare, migliorare e mai farne oggetto comparativo. Non aveva fiducia nei rappresentanti di vertice e non voleva "cedere" il suo scettro di comando, ne tanto meno darlo in prestito (da copiare) perché temeva la rottura del suo "giocattolo". Per ricordare un pezzo di storia del mondo dei geometri ho ritenuto utile ascoltare un altro pezzo di storia del mondo dei geometri. Un collega autorevole non collegato al Collegio di Milano e quindi non influenzato da fatti o eventi meneghini. Per questo motivo ho chiesto al mio amico geometra Luciano Bassi del Collegio di Bologna già presidente del C.N.G. un ricordo di Dionigi Brambilla. «Il geometra Dionigi Brambilla, un geometra presidente tenace, inossidabile nel tempo, protagonista della Categoria e per la Categoria.

CAODURO

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

“ECOLOGY”

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE
E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO

Uomo carismatico, che incuteva soggezione, rispettoso delle regole, che pretendeva rispetto. Uomo guida, che non scendeva a compromessi, che rifuggiva dal protagonismo personale, che ha costruito il Collegio di Milano a misura tale da essere dominante, guida di riferimento, esempio di gestione collegiale tesa alla espansione del proprio metodo e della salvaguardia del sistema “Categoria-Professione”. Lo conobbi al Congresso Nazionale di Categoria tenutosi a Taormina nel maggio-giugno 1976: il suo portavoce era il segretario geom. Tognoni, che ne ammorbidiva i contatti e ne controllava le reazioni. In precedenza lo incontrai in occasione di alcune Assemblee dei Presidenti di Collegio, tenutesi a Roma, senza però dialogare. In queste occasioni, però, avvertii la personalità, la sua posizione separatista, il suo rapporto critico con i vertici del Consiglio Nazionale e della Cassa. Aveva sicuramente buone ragioni. Talché quando venni eletto al vertice del Consiglio Nazionale, i miei primi “accertamenti esterni” li feci mirati, presso quei dirigenti di Categoria con i quali intendevo capire, chiarire e costruire un futuro basato sulla reciproca stima, con sincera collaborazione e condivisione dei programmi che il Consiglio Nazionale, in quel periodo intendeva, programmare, concordare ed affrontare per il miglior futuro della Categoria tutta e dei giovani in particolare. Il primo viaggio esplorativo lo feci a Pisa da Aldo Bini, presidente della Cassa, poi prematuramente scomparso. Era un atto dovuto perché, a mio parere, il Consiglio Nazionale e la Cassa non potevano non agire in simbiosi, dovendo essere un solo “governo” politico e previdenziale, con finalità congiunte e concordate. Da Aldo Bini ci andai da solo perché il mio mandato lo ritenni subordinato alle predette condizioni: reciproca informativa, reciproca corrispondenza, combinate azioni di tutela e di programma. La seconda uscita fu presso il Collegio di Milano, accompagnato dai Consiglieri Nazionali geometri Renzo Guarnaschelli ed Enrico Ravasi; con grande e reciproca soddisfazione. Brambilla, con i suoi Consiglieri, apprezzò e mostrò la sua vera personalità: un signore gentiluomo (forse anche introverso) con l'apparenza del capo inflessibile, ma capace e convinto. Le altre trasferte, con il Consiglio Nazionale al completo, furono incontri di cortesia diplomatica: a Perugia (gli anziani non possono non ricordare il geom. Calabro), ad Agrigento, ove conobbi in profondità il geom. Calogero Scimè, del quale ne potei apprezzare le motivazioni del suo dissenso, uomo probo, sensibile e pieno di etica e professionalità. Quando Scimè venne eletto al Consiglio Nazionale, frequentandolo più assiduamente, ebbi la conferma del giudizio che mi formai di lui. Potrei raccontare la storia della nostra Categoria dal 1954-1955, da quando facevo il “porta borse” al grande geom. Danilo Calzolari, allora Presidente del Collegio di Bologna, partecipando alla fondazione della “Cassa Geometri” prima Cassa di una Categoria libero-professionale, con il supporto politico degli Onorevoli Armaroli e Venturoli. Io divenni “Apprendista Ispettore” per il controllo delle mitiche Marche Giotto. Danilo conobbe meglio di me il geom. Brambilla: stesso carisma, stesso carattere. Ecco perché andavano d'accordo, come mi veniva raccontato in quel periodo che muovevo i primi passi nel mondo di una professione insostituibile che ancora amo ricordando che se non ci fosse stato il Geometra lo si doveva inventare. Vorrei comunicare e dialogare con il geom. Brambilla per chiedergli, dal luogo ove avrà trovato la pace e lo “studio professionale” che merita, un consiglio e le sue previsioni per il futuro della nostra Categoria. Brambilla sicuramente ha allacciato rapporti con S. Pietro, per poi contattare il Padre Eterno. Un personaggio come Brambilla è sicuramente stato capace di conquistarsi la simpatia dell'intero Paradiso. Ponendosi al servizio per proseguire la sua esperienza umana e professionale, trovando riscontro e soddisfazione. Ecco perché certi Colleghi devono essere ricordati: comunque sia Brambilla ha lasciato “il segno” ed io gli sono ancora grato per i nostri incontri e scontri: leali e reciprocamente utili e proficui nel primario interesse della nostra “Benemerita Categoria”».



CAODURO® s.p.a
CAVAZZALE - VICENZA
info@caoduro.it - www.caoduro.it

Costruire sostenibile

Dal 9 febbraio parte il quarto Corso avanzato di progettazione energeticamente efficiente

Le lezioni saranno organizzate in una parte didattico-cognitiva e una più operativa in laboratorio. Nell'ambito della simulazione progettuale verrà realizzato l'ampliamento di un edificio residenziale esistente, adeguandolo alla recente normativa che promuove l'utilizzo delle fonti rinnovabili



» di **Massimiliano Mari e Augusto Camera**

Da sempre il rapporto tra il costruire e l'ambiente circostante è al centro dei più importanti trattati di architettura. Nel secondo dopoguerra si è invece fatta strada l'illusione dell'abbondanza energetica derivante dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, una tendenza che ha causato indirettamente un allontanamento dell'aspetto progettuale dalle tematiche ambientali. Oggi più che mai nella storia dell'umanità il tema della sostenibilità riguarda il processo di ottimizzazione della progettazione e delle prestazioni nel campo degli edifici ad alto contenuto tecnologico, con particolare attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità energetica, attraverso l'impiego di strumenti di supporto alla tecnica architettonica e ingegneristica delle costruzioni. L'approccio ai problemi, alla scala dell'edificio come alla scala territoriale, presuppone che la progettazione sia un processo continuo ad elevato carattere multidisciplinare, nel quale la valutazione delle singole prestazioni non può essere effettuata separatamente. Anche per quanto riguarda specificamente il campo delle strutture, frequentemente il valore architettonico di un edificio è il risultato di una concezione strutturale che non è una semplice questione tecnica ma è in pratica parte integrante del processo creativo. Si aprono quindi nuove frontiere per la ricerca, il cui obiettivo dovrà essere lo sviluppo di metodologie e strumenti versatili, flessibili e robusti per la progettazione architettonica multidisciplinare. L'interazione complessa fra esigenze funzionali, estetiche, costruttive e strutturali negli organismi architettonici non standard dovrà essere studiata anche con l'ausilio di tecniche di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di interfaccia fra le varie applicazioni software impiegate nella progettazione.

Poiché la progettazione "sostenibile" presuppone una profonda consapevolezza degli effetti ambientali del costruire e degli aspetti su cui intervenire per evitare il manifestarsi di tali problemi, gli elementi che costituiscono il progetto devono essere combinati organicamente dopo aver verificato che ognuno di essi sia, di per sé, privo di controindicazioni di carattere ambientale. Il tema progettuale deve essere affrontato avendo quindi ben chiaro il concetto di sostenibilità, considerando l'edificio non solo come un insieme di parti ma come un organismo complesso, essendo costituito da un gran numero di parti e componenti, che obbligano a tenere conto di una infinità di aspetti diversi.

La forma architettonica dell'involucro

La sostenibilità di una soluzione edilizia è strettamente correlata al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra. Il primo passo verso una progettazione sostenibile consiste nel determinare la forma migliore che deve possedere un edificio, le quantità ideali di superfici opache e vetrate secondo l'orientazione delle pareti affinché vengano soddisfatti i requisiti in termini di risparmio energetico. Risulta necessario, quindi, analizzare in modo critico il ruolo e l'importanza che ricopre il parametro S/V nella corretta progettazione, al fine di ottenere prestazioni energetiche di alto livello, sia in regime invernale che in quello estivo.

SOLARECO

energy solutions

Impianti Solari Termici
Impianti Solari Fotovoltaici
Impianti per il Recupero delle Acque Piovane

SOLARECO opera dal 2001 nel campo delle energie rinnovabili e si propone di essere **Vostro partner** per risolvere gli adempimenti del regolamento edilizio per rilascio del **permesso di costruire**, che richiede l'installazione di pannelli **solari fotovoltaici** e pannelli **solari termici**, oltre a soluzioni per il recupero e il riutilizzo dell'acqua piovana.

Vi possiamo affiancare nella **progettazione**, nella **fornitura**, nella **messa in opera** e nell'esecuzione di tutte le **pratiche burocratiche** necessarie all'installazione degli impianti per la diminuzione dell'impatto ambientale, incluse quelle per ottenere **gli incentivi governativi**.



SOLARECO è l'informatore tecnico/finanziario per l'energie rinnovabili del:

Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Monza e Brianza



Solareco srl

Via G. Deledda, 20 - 20040 Usmate Velate (MB)

Tel. 039 6889411 - Fax 039 6753155

www.solareco.it

info@solareco.it

La tecnologia costruttiva

L'innovazione nel processo architettonico risente sempre di più del connubio tra la forma e i processi costruttivi che le permettono di esprimersi, si desume quindi l'importanza che assume il progresso tecnologico dei materiali e della loro applicazione tramite il sistema della costruzione stratificata a secco, che coinvolge sia la struttura che il rivestimento. La tendenza della costruzione stratificata a secco con l'ausilio di isolanti di matrice biologica o sintetica equivale a optare per tecnologie sostenibili ed energeticamente efficienti, sfruttando i materiali presenti sul mercato le cui caratteristiche di leggerezza e resistenza si prestano a interessanti concetti di economia ed efficienza, nonché il possibile riutilizzo o riciclo nonché la riduzione degli scarti. Il progettista si dovrà confrontare attraverso una formula combinatoria di forma-funzione e ottimizzazione di una vasta nonché molteplice possibilità di scelta dei materiali. Nel sistema di struttura-rivestimento si rende necessaria una partecipazione collettiva che coinvolge oltre al progettista anche l'impresa esecutrice, il cliente, gli impiantisti, i tecnici delle aziende che producono i materiali e un professionista specializzato nell'uso dei materiali tutti tenuti a confrontarsi e ad interagire.

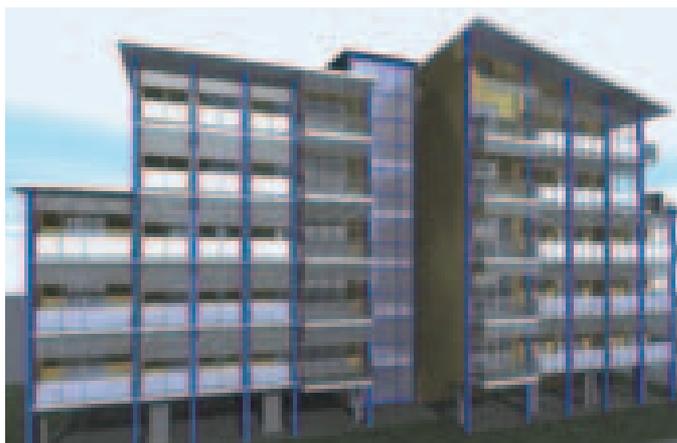
Energia - l'involucro/impianto

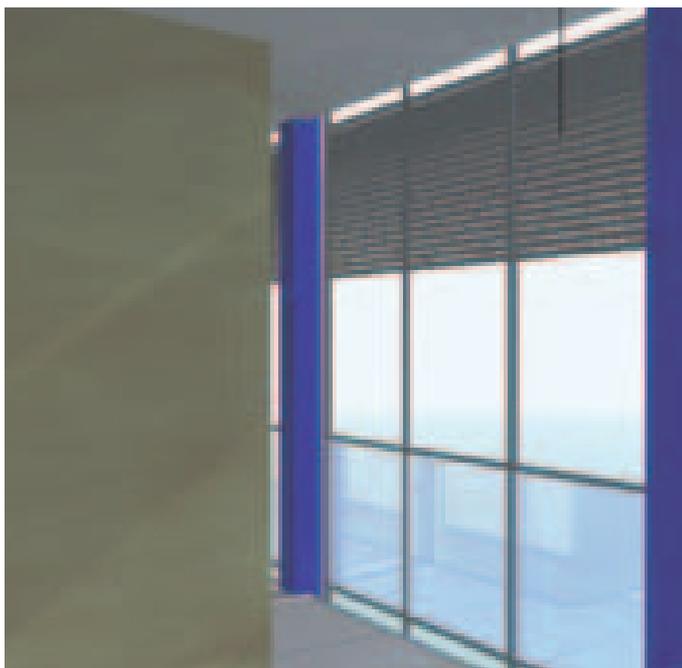
Per dare seguito ad un futuro che guardi all'efficienza energetica come percorso prioritario, bisogna considerare l'aspetto indissolubile che lega l'involucro all'impianto in considerazione dell'orientamento e del contesto climatico, che deve essere conosciuto sia a livello macro che micro ambientale. Il ricorso a fonti energetiche rinnovabili (energia solare termica e fotovoltaica, geotermica, eolica o microeolica) insieme a sistemi ad alta efficienza energetica (caldaie a condensazione combinabili con impianti radianti a bassa temperatura a pavimento, uso di biomassa) pone molta attenzione al valore dell'involucro e alla sua tenuta stagna, in particolar modo nelle condizioni stagionali estreme (con i dovuti ricambi d'aria e recuperi di calore mediante sistemi entalpici), al contempo punta alla possibilità di sfruttamento dei benefici delle stagioni intermedie, che consentono una climatizzazione naturale. Relativamente all'involucro ritorna utile richiamare il principio della struttura-rivestimento, che permette nei confronti delle azioni energetiche esterne un comportamento sensibile e quindi reattivo, in grado di sfruttare l'elasticità dei pacchetti con l'obiettivo di beneficiare dell'effetto di accumulo termico invernale o di ritardo e sfasamento delle onde di calore estive.



L'esperienza del collegio dei geometri di Milano

Quando il collegio ha pensato di incidere un tracciato che aprisse la via della progettazione del futuro ha pensato di dare voce al linguaggio e al nuovo approccio della progettazione come centralità di espressione applicativa del nuovo modo di intendere il costruire. Oggi il Corso di Progettazione energeticamente efficiente ha trovato un consolidamento nella partecipazione e nell'esito tangibile delle attività di laboratorio, i risultati raggiunti dai 56 partecipanti iscritti al 2° corso e dai 62 del 3° corso sono estremamente interessanti per personalità e qualità progettuale. Contrariamente alla prima esperienza, il sito di progetto è stato selezionato in un lotto più piccolo con la completa simulazione di un percorso che impone tutti i passaggi obbligatori nella redazione di un progetto quasi cantierabile. L'area di intervento si trova in una frazione con valenza residenziale lungo un asse viario principale la cui lottizzazione è contornata da un paesaggio con prevalenza agricolo-rurale sito nella parte sud-est del comune di Cermenate (CO). La valenza tipologica legata al taglio mono e bifamiliare si è tramutata in spunti compositivi di varia natura architettonica, con interessanti sviluppi progettuali che hanno consentito soluzioni estremamente personalizzate e innovative. I corsi sono stati divisi in due fasi significative, la prima, didattica/cognitiva e la seconda, didattica/operativa. La prima fase è costituita da lezioni in cui si argomentano i fondamentali della progettazione sostenibile, nella seconda il corso si articola in sei lezioni/laboratorio in cui ci si è confrontati con la docenza sull'applicazione evolutiva di una simulazione progettuale in campo residenziale. Dall'analisi del lotto alla progettazione esecutiva e impiantistica con la relativa certificazione energetica. L'aspetto legato alla didattica è basato sull'educazione alla progettazione sostenibile come modello di approccio sistematico applicato all'architettura, all'involucro, all'impiantistica termica acustica e alle fonti rinnovabili nel rispetto della normativa vigente. La docenza di varia estrazione



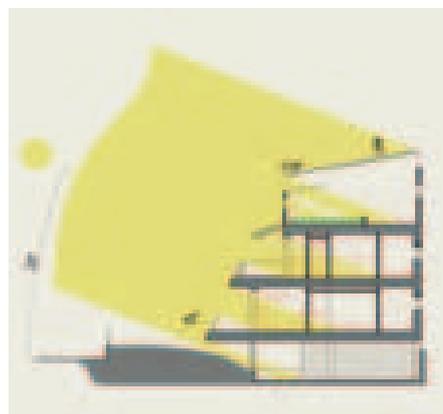
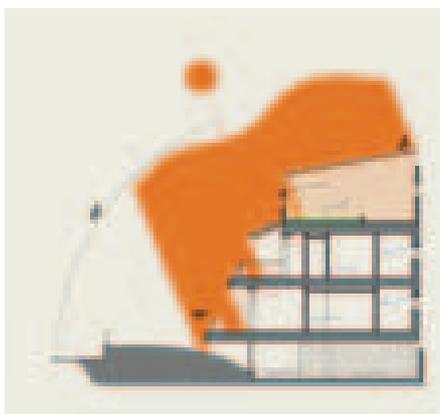


professionale si è alternata ad interventi di addetti ai lavori in campo costruttivo/applicativo. Tutti i progetti sono stati valutati in seguito ad una esposizione frontale e aperta ad un confronto pubblico nella terza sessione, presentazione agevolata da una video proiezione che mirava a salvaguardare e stimolare attivamente l'aspetto partecipativo.

Il IV° corso avanzato di progettazione energeticamente efficiente

Il prossimo 9 febbraio avrà inizio il quarto Corso avanzato di progettazione energeticamente efficiente per il quale sono stati riconfermati i seguenti obiettivi e finalità:

- dare elementi di metodo per un nuovo approccio progettuale energeticamente efficiente;
- sviluppare una nuova capacità nella riconversione degli elementi naturali come sole, terra, acqua e vento da potenziali problemi a risorse;
- sviluppare una presa di coscienza nell'impostazione delle scelte progettuali al fine del comfort ambientale;
- ricercare un nuovo equilibrio tra l'uso del passivo e le macchine, che tenda ad ottimizzare l'apporto degli elementi naturali per intervenire attivamente solo quando è necessario;
- mettere in pratica gli obiettivi del Corso attraverso un'esperienza progettuale concreta.





L'importanza della progettazione assume, come detto, un ruolo sempre più significativo. A tal proposito il 30 novembre scorso è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo sulla promozione delle fonti rinnovabili, attuativo della Direttiva 2009/28/CE. Il Dlgs approvato in prima lettura definisce gli strumenti, gli incentivi e le norme per il raggiungimento degli obiettivi al 2020 in materia di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. L'articolo 9 del provvedimento disciplina l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici. Nelle nuove costruzioni e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti dovranno essere utilizzate fonti rinnovabili per soddisfare i consumi di calore, elettricità e per il raffrescamento secondo le seguenti percentuali: **a)** il 20% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata entro il primo anno successivo alla data di entrata in vigore del decreto legislativo; **b)** il 30% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata entro l'anno successivo a quello indicato alla lettera a); **c)** il 40% quando il titolo edilizio è rilasciato entro l'anno successivo all'anno indicato alla lettera b); **d)** il 50% quando il titolo edilizio è rilasciato entro l'anno successivo all'anno indicato alla lettera c). I suddetti valori possono essere incrementati dalle Regioni. L'inosservanza dell'obbligo comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio. La quota di energia che eccede le suddette percentuali può accedere agli incentivi statali destinati alla promozione delle fonti rinnovabili. I progetti di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti che incrementano di almeno il 30% le suddette percentuali di fonti rinnovabili hanno diritto ad un bonus volumetrico del 5%, ferme restando le norme in materia di distanze minime. A tal proposito si preannuncia per il quarto corso la concreta possibilità di attivare un nuovo tema nell'ambito della simulazione progettuale, da espletarsi nell'attività di laboratorio che prevederà un ampliamento di un edificio residenziale esistente con adeguamento alla normativa vigente in termini di efficienza energetica. •

Note: le immagini provengono dall'archivio del I°, II° e III° Corso di progettazione energeticamente efficiente.



RISPARMIARE ENERGIA, PRODURRE ENERGIA CON GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SOLARI

SCHÜCO

Esecuzione e montaggio
pannelli solari e fotovoltaici
geom. Fabiano Carrera
cell. 348.3622087
carrerafabiano@yahoo.it



Grande interesse per la nuova iniziativa del Collegio di Milano

Primo corso C.T.U. in ambito civile

Fortemente voluto e sostenuto, è stato finalmente organizzato l'intervento formativo di preparazione al ruolo di consulente tecnico del Giudice

» Testo e foto di **Valentino Madda**

Dopo lunga gestazione si è tenuto il primo corso "C.T.U. in ambito civile". Il programma è stato presentato sul sito del Collegio alla fine del mese di luglio. Il corso è iniziato martedì 21 settembre e si è concluso martedì 9 novembre. 40 il numero massimo previsto di corsisti, i partecipanti sono stati 54. Il corso dava diritto a crediti formativi ed è stato predisposto su misura per le esigenze del Collegio di Milano. Durata complessiva di 24 ore. Il corso è stato fortemente voluto e sostenuto dal presidente del Collegio Enzo Balbi, dal segretario del Collegio Paolo Radice e dal presidente della Società di Servizi Ambrogio De Giuli. Durante il corso sono state impartite indicazioni precise sulla figura del C.T.U., sui ruoli e sulle competenze del C.T.U., su quanto deve essere fatto e ciò che non deve essere fat-

to dal C.T.U., sui principi generali del processo civile che interessano il C.T.U., sull'approccio alla c.t.u. e la sua redazione, sui riti che interessano il C.T.U. Si è parlato anche del ruolo e della responsabilità del C.T.P. È stato consegnato materiale utile al corso tra cui tre perizie: una impostata decisamente male, una impostata mediocrementemente ed una impostata bene. Comparando e commentando i tre elaborati il corsista si è reso conto di come dovrà essere impostata la perizia. È stata predisposta una prova di apprendimento a cui hanno partecipato 53 corsisti. La prova di apprendimento è stata superata positivamente da 50 corsisti. La prova di apprendimento comprendeva due parti una teorica composta da 24 quesiti e una pratica composta da 2 quesiti. La prova di apprendimento non costituiva un esame sulle capacità del C.T.U. ma costituiva una verifica su quanto era

stato appreso. Al corso hanno partecipato sia giovani sia meno giovani e qualche collega già iscritto presso l'Albo dei C.T.U. L'interesse è stato notevole dimostrato dai tanti interventi e domande che si sono succedute. Sono stati distribuiti dei questionari di valutazione sulla qualità del servizio offerto e ne sono stati riconsegnati compilati 42. Complessivamente il giudizio è stato più che positivo, solo in tre moduli sono stati riportati dei giudizi insufficienti. I docenti sono stati per l'area giuridica la dott.ssa Gabriella D'orsi, presidente aggiunto onorario Corte di Cassazione (già presidente sezione esecuzioni del Tribunale di Milano e presidente della 7ª sezione civile del Tribunale di Milano) e la dott.ssa Sara Silvestro, Giudice Onorario alla 10ª sezione civile del Tribunale di Milano e Responsabile Formazione del C.S.M. mentre per l'area tecnica peritale il geometra Paolo Maddaloni che da anni tiene corsi sull'argomento. È stata una piacevole sorpresa l'interesse dimostrato dai giovani colleghi. Tra i giovani si sono particolarmente distinti Zuleika Ribuoli figlia del consigliere Sergio Ribuoli e Francis Splendore figlio del collega Massimo Splendore, C.T.U. di lunga pezza che ha anch'egli frequentato il corso dimostrando interesse. Durante le discussioni è stata ipotizzata la possibilità di organizzare giornate di studio su particolari argomenti quali: i diritti reali, i vizi occulti e relative denunce, le perizie immobiliari. •



La sala Nolli



Gabriella D'Orsi e Paolo Maddaloni



Gabriella D'Orsi, Paolo Maddaloni, Paolo Radice e Francis Splendore



Gabriella D'Orsi, Paolo Maddaloni, Paolo Radice e Zuleika Ribuoli

In esclusiva per noi, il presidente Roberto Formigoni, racconta la sua visione di Milano nel futuro

Investire sulla famiglia: la principale politica economica per la ripresa

Qualità, innovazione e sviluppo sostenibile: il mix per vincere la sfida della competitività secondo il Governatore della Lombardia. Per questo, la competenza e il know-how dei geometri costituiscono da sempre una preziosa risorsa al servizio dei cittadini

“C’è stato un momento, dal primodopoguerra fino agli anni Sessanta, in cui Milano sembrava che potesse diventare davvero quello che oggi sono Madrid, Barcellona e Berlino... Poi qualcosa si è inceppato. Lo sviluppo della città, e del Paese, si è fermato, facendoci perdere decenni preziosi”... Di qui eravamo partiti, sull’ultimo numero di Noi Geometri, per una ricognizione sullo “stato di salute” della nostra città con il rettore del Politecnico, Giovanni Azzone. Milano una città di contrasti, si era detto; dove il nuovo, che pure lampeggia qua e là, convive ancora con le rovine dell’ultima guerra e con i “musei” a cielo aperto dell’ex Innocenti a Lambrate o alla Bovisa. Ora, con l’Expo alle viste, c’è la possibilità di un riscatto lungamente atteso. Tornerà dunque Milano a riappropriarsi di quel titolo (la capitale morale d’Italia) che si era andato offuscando strada facendo? Di questo parliamo stavolta con Roberto Formigoni, presidente della Regione, che ha concesso a “Noi Geometri” un’intervista esclusiva.

«In questi ultimi anni Milano e la Lombardia hanno saputo intercettare le istanze di rilancio e di crescita urbanistica, riuscendo ad incrementare la competitività delle imprese che vi lavorano e favorendo lo sviluppo sociale e ambientale. Sì, Milano tornerà a riguadagnare il posto che le spetta di diritto. Basti pensare soltanto alle ricadute in termini economici e sociali



Roberto Formigoni
(foto di Bruno Cordioli - www.br1.com)

che stanno nascendo dal recupero e dallo sfruttamento di aree dismesse o dalla riqualificazione di quartieri degradati. Per questo motivo, credo che adeguate politiche sulla casa e investimenti mirati per lo sviluppo infrastrutturale stiano contribuendo a rendere il settore edile e i tecnici che vi lavorano dei grandi alleati per accrescere il benessere generale dei nostri territori e dei nostri cittadini».

In questo senso l’Expo 2015 dovrebbe segnare il definitivo riscatto...

«È così. L’Expo funzionerà da volano, grazie all’indotto che sarà in grado di determinare, e per i profondi cambiamenti infrastrutturali e urbanistici che incrementeranno l’attrattività della nostra regione».

Il “risveglio” della metropoli, tuttavia, era cominciato già da qualche anno. Sicché si può dire che la “ricerca del tempo perduto”, in effetti, era un processo già in evoluzione.

«Guardi solo gli ultimi dodici mesi. In quest’arco di tempo Regione Lombardia ha concretizzato tanti progetti. Ne cito uno su tutti perché questo rappresenta la straordinaria capacità creativa, l’innovazione e l’attenzione alla sostenibilità della nostra Regione: parlo di Palazzo Lombardia, un’opera realizzata in meno di tre anni la cui bellezza è ormai impressa nel tessuto della città e del territorio».

Erano 500 anni che a Milano non si costruiva un edificio del pubblico governo. Palazzo Lombardia come segno tangibile di un Rinascimento prossimo venturo, si direbbe...

«Un intervento innovativo che rispecchia il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. La nuova sede del governo regionale è strutturata con forme e spazi che delineano un movimento urbano, che dialoga con la prima sede di Regione Lombardia - il Palazzo Pirelli di Giò Ponti - e che echeggia la varietà e ricchezza del paesaggio lombardo. È infatti un palazzo luminoso, trasparente, che parla del nostro territorio: l'acqua, il verde, i panorami, la cultura sono gli elementi che lo caratterizzano. Abbiamo voluto costruire una città nella città, una casa e una piazza abitate da persone che lavorano per altre persone. Con questa nuova sede abbiamo voluto rilanciare anche simbolicamente la fisionomia e il compito delle istituzioni come dialogo con la società, sostegno al protagonismo della persona e dei corpi sociali, promozione di una positiva e proficua convivenza».

Investire nel futuro forse non vuol dire solo aggiungere nuove risorse, ma snellire o tagliare del tutto certe inutili procedure che ingessano, bloccano, fanno lievitare i costi. Un tema su cui i geometri, che spesso hanno a che fare con i budget di famiglie "normali", alle prese con "normali" ristrutturazioni, hanno battuto per anni, inascoltati...

«Investire non significa bruciare altre risorse, ma mettere in discussione un sistema che non è efficiente e che deve diventare più competitivo. In questo senso

Roberto Formigoni
(foto di Bruno Cordioli - www.br1.com)



una pubblica amministrazione ha a disposizione diversi strumenti, come quello di garantire lo stesso livello di sicurezza ed operatività dei controlli evitando di moltiplicare i passaggi burocratici, rendere maggiormente competitive le filiere di imprese già esistenti, rilanciare il sistema tradizionale di credito con forme nuove che sappiano coniugare la pro-

fessionalità e il rigore con la capacità di essere più vicini alle imprese. Ecco, sono questi i punti fermi grazie ai quali i nostri cittadini e le nostre imprese possono tornare a credere, senza timore, in una vera ripresa».

Sostenere la ripresa di Milano e della Regione significa naturalmente sostenere il settore edilizio in tutte le sue componenti. Riassumendo potremmo dire: agli amministratori il compito di pensare il futuro. Ai tecnici: agli architetti, ai geometri, agli ingegneri che dovranno concretizzare le "visioni" di questo Rinascimento milanese lei cosa chiede, presidente?

«Cominciamo col dire che Regione Lombardia in questi anni si è sempre impegnata a sostenere il settore edilizio, sia con interventi specifici di livello normativo e procedurale, sia attraverso investimenti di ampia portata, finalizzati alla realizzazione di infrastrutture, opere pubbliche, adeguamenti strutturali, azioni di riqualificazione ed efficienza energetica. Cito solo alcuni esempi: la legge regionale 13/2009 per il rilancio dell'edilizia, varata sulla base dell'intesa firmata con il Governo, ha come obiettivo il massimo utilizzo del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, la legge regionale 12/2005 per il governo del territorio ha trovato nel Piano Territoriale Regionale lo strumento per indirizzare la programmazione regionale e orientare la pianificazione territoriale di Comuni, Province ed Enti Locali, il Protocollo per l'edilizia sostenibile siglato nell'aprile dello scorso anno tra Regione Lombardia, CNR, Politecnico di Milano e le rappresentanze del settore edilizio ha visto la sua prima applicazione nella creazione di un Repertorio di Edilizia Sostenibile: una vetrina per la raccolta e la diffusione delle migliori pratiche riscontrate a livello regionale. Abbiamo fatto molto per mettere in campo queste misure, sempre più adeguate, efficaci e rispondenti ai bisogni reali del settore. Ecco perché sono convinto che la nostra regione abbia le risorse qualitative e le competenze per vincere le sfide legate al mondo dell'edilizia».

Quanto ai tecnici...

«Ai tecnici, così come agli imprenditori, chiedo di puntare sulla qualità, sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile. È il modo giusto per far crescere la Lombardia e per migliorare la nostra competitività sui mercati».



Il professor Azzone, rettore del Politecnico, parla di eticità nella progettazione e nell'esecuzione dei lavori. E cita la Casa dello Studente crollata all'Aquila come modello di ciò che non va fatto.

«All'Aquila noi abbiamo realizzato in tempi record la nuova Casa dello Studente, grazie all'aiuto dei nostri cittadini, delle imprese lombarde e di tutte le istituzioni, proprio per rispondere a un bisogno gravissimo dei giovani universitari di quella città. Siamo molto orgogliosi di quest'opera, che è un esempio di denaro ben speso per il bene pubblico. Per la sua realizzazione Regione Lombardia ha siglato un'intesa con la Regione Abruzzo e con il ministro dello Sviluppo Economico per un investimento complessivo di 7 milioni di euro. Per finanziare la residenza universitaria, costruita su un'area messa a disposizione dall'Arcidiocesi, è stata attivata una sottoscrizione che ha consentito di raccogliere, tra i cittadini lombardi, circa un milione di euro».

Niente male. E per la realizzazione dell'opera a chi vi siete rivolti?

«La costruzione della nuova della Casa dello studente è stata affidata alla società regionale Infrastrutture Lombarde spa, che per la fase di progetto preliminare e definitivo ha incaricato lo studio Lambero Rossi Associati, per la fase esecutiva la New Engineering srl di Trento e per la parte realizzativa la Rubner Objektbau di Bolzano. E ancora: GDM Costruzioni, Grisenti srl, Habitare sas. I lavori sono iniziati il 6 agosto 2009 e si sono conclusi il 4 novembre 2009, giorno in cui abbiamo inaugurato quest'opera: tre mesi per tirar su tre corpi di fabbrica, due per gli alloggi degli studenti e quello centrale per i servizi (biblioteca, sala fitness, auditorium, salette gioco e studio) costruiti in un ambiente naturale invidiabile, con criteri di bellezza ed efficienza energetica che concretizzano non una semplice residenza ma un luogo di incontro. Questo dono della nostra Regione è un contributo alla volontà e capacità del popolo abruzzese di risorgere».

Abbiamo parlato all'inizio della Milano del dopoguerra e di quel fervore che ha lasciato dietro di sé una città che vista dall'alto somiglia a una pelle di leopardo. Uno sviluppo diseguale, non armonico, ma estremamente vitale, che andava semmai incanalato meglio, guidato meglio. È stato come se la città, ma anche



il Paese, fossero spinti in quegli anni da un propellente che aveva solo marginalmente a che fare con l'economia. Un entusiasmo che strada facendo si è un po' smarrito.

«Per garantire quell'aumento di produttività che tanto serve al nostro sistema economico occorre ripensare il sistema del welfare in maniera analoga a quanto è avvenuto per il rilancio economico dell'Italia nel dopoguerra. Un rilancio che allora si impennò sul connubio tra il fare impresa e la vita sociale. Ecco il motivo per il quale il nostro sistema economico si è costruito intorno alla piccola e media impresa. Nei Paesi occidentali la crisi si innesta sul calo demografico, dove alla crescita della popolazione e al suo svilup-



po si è voluta sostituire un'accelerazione del debito per sostenere i consumi. Eppure siamo ancora ostaggio di una mentalità che considera i figli un costo e la famiglia un ostacolo al lavoro, al merito, alla crescita sociale. Investire sulla famiglia e sulla nascita dei figli, come ho già detto, non è quindi solo un valore da dichiarare, ma la vera e principale politica economica per la ripresa».

A proposito di famiglia, e del geometra inteso come tecnico di fiducia delle famiglie. Avevano, i Formigoni, un geometra al quale si rivolgevano con la stessa fiducia con cui ci si affidava, una volta, al medico condotto?

«Naturalmente sì, era un amico di famiglia che ci ha assistito in più occasioni nei lavori di risistemazione della nostra casa, sapeva sempre qual era la cosa giusta da fare. Da allora, mi pare, il suo ruolo non è cambiato. Quella che è cambiata, fino a fare del geometra una figura professionalmente più attrezzata, è la sua preparazione, la sua competenza. Un know-how che lo rende oggi un autorevole consulente in materia di certificazione energetica e nella progettazione di edifici per il risparmio energetico. Temi su cui la nostra amministrazione regionale chiede la massima preparazione ed efficienza».

La nuova metropolitana automatica della M5

Tutti i segreti dei lavori in corso per la nuova linea lilla

Il geometra Zanini racconta i dettagli tecnici dell'opera che entro il 2015 collegherà la stazione di Bignami allo stadio San Siro

» di Luciano Zanini

Introduzione

Le motivazioni che mi incoraggiano a seguire i lavori per la costruzione della nuova linea Metropolitana di Milano M5 sono molte: tra queste la mia residenza nella vicinanza dei cantieri in corso d'opera. Ma soprattutto il desiderio di dare seguito al mio primo articolo già pubblicato sul nostro notiziario (vedi *Noi Geometri 06/2008*) che riporta le notizie principali sulla tratta Garibaldi-Bignami, tratta che si sviluppa secondo l'asse stradale: viale Zara, viale Fulvio Testi. La realizzazione della tratta Garibaldi-Bignami (**Figura 1**) sarà fondamentale per il previsto prolungamento della linea M5 verso ovest fino a raggiungere S.Siro e per il futuro prolungamento della stessa linea oltre il territorio milanese da Bignami a Monza.

Le visite cui ho partecipato sono state due, una prima volta il 20 novembre 2009 assieme ad un gruppo di studenti di ingegneria dell'Università di Parma e successivamente il 7 maggio 2010 in occasione di un giro organizzato per un gruppo di 40 geometri del Collegio di Milano. In ambedue i casi le visite sono state guidate dai tecnici della concessionaria Metro5, tra cui l'ing. Carlo Castellani, della Direzione lavori e dall'ing. Broglia della Metropolitana Milanese. Si è ripresa così una antica e saggia consuetudine del nostro Collegio, quella di organizzare per i propri iscritti interessanti percorsi guidati per conoscere le grandi opere.

La nuova linea M5

È una metropolitana basata su un sistema di trasporto su rotaia ad automazione integrale, senza guidatori (driveless) a bordo dei treni e senza personale fisso nelle stazioni. La linea è composta da due binari sui quali i treni potranno muoversi nei due sensi di marcia e com-



prende nove stazioni per il servizio passeggeri poste a una distanza media fra loro di circa 600 metri, costruite in punti strategici, corrispondenti alle principali intersezioni di superficie per assicurare condizioni ottimali di accessibilità alla linea. I lavori hanno avuto inizio tre anni fa, esattamente il 20 luglio 2007. I preliminari del progetto risalgono al 2003, ma la prima idea di dotare i viali Zara e Fulvio Testi

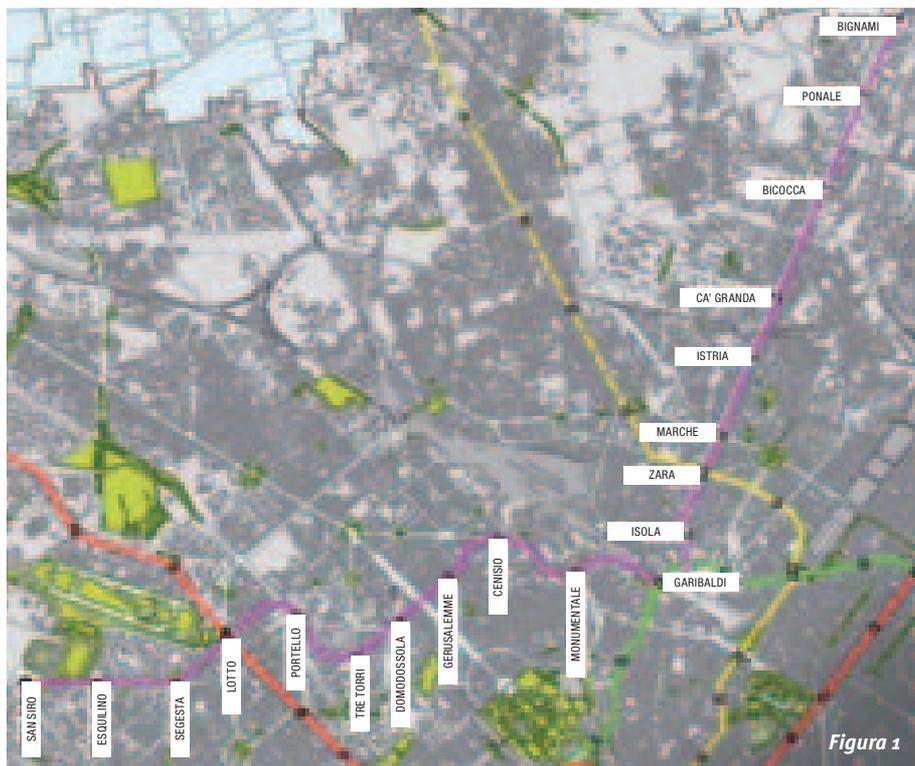


Figura 1

Figura 2



una costituenda Associazione Temporanea Imprese (ATI) formata dalle società Astaldi - Ansaldo sistemi - Ansaldo Breda - Alstom - ATM - Torno, si è aggiudicata la concessione del progetto secondo la forma contrattuale del project financing, che prevede una collaborazione tra pubblico e privato a lungo termine. Si tratta di un'opera di oltre 500 milioni di euro di cui oltre il 40% finanziato con il contributo della società privata Metro5 con la clausola di consegna "chiavi in mano" entro il 2012. A fine lavori, alla concessionaria spetterà la gestione diretta della linea per la durata di circa 27 anni.

Le visite al cantiere

I primi lavori della linea Garibaldi-Bignami hanno avuto inizio con la costruzione della stazione Bignami (al confine con il Comune di Sesto S.Giovanni) e delle opere successive procedendo nella direzione di centro città. Il primo tratto di avanzamento in galleria, scavato a foro cieco (200 m.), è stato realizzato per consentire il montaggio della fresa meccanica (TBM), pezzo dopo pezzo, fino a realizzare un convoglio lungo circa 120 m. Questo avanzamento, che è stato scavato col metodo tradizionale (metodo Milano), ha richiesto, in partenza, la posa in opera di prerivestimenti e la realizzazione dell'arco rovescio per consentire il passaggio a vuoto della fresa meccanica verso la stazione Ponale. Le straordinarie prestazioni della TBM meritano qui un sottotitolo a parte.

La TBM (Tunnel Boring Machine)

Il modello di fresa meccanica utilizzato (TBM, **Figura 3**) è adatto nell'uso di scavo dei terreni che a Milano sono di tipo granulare. Nel gergo comune il modello viene detto anche "scudo" riferendosi al cilindro metallico che chiude i primi 10 metri della macchina, sulla cui estremità è montata la testa rotante che porta gli utensili di scavo veri e propri. Dentro il cilindro, guardando il fronte di scavo, c'è una camera in cui viene raccolto il materiale scavato per essere raccolto da una coclea, o vite senza fine. Quindi il materiale rimosso viene trasferito all'esterno su un rullo trasportatore. La macchina si sposta in avanti come un lombrico sotto l'azione di una coppia di martinetti idraulici che puntando sui fianchi dello scavo e già rivestito, spingono in avanti lo scudo di circa 1,50 metri alla volta. Dopo il riposizionamento della testa, il resto della macchina viene trascinato in avanti e tra-

di un mezzo di trasporto pubblico sotterraneo, risalgono al secolo scorso, quando il viale stesso fu realizzato con il grande spartitraffico centrale per farvi passare una ferrovia oppure una tramvia. Infine nel 2000 si posero le basi per realizzare una nuova grande Metropolitana definita "leggera". È un termine particolare, riferito al mezzo di trasporto per mettere in risalto le sue qualità specifiche in grado di garantire un trasporto pubblico di almeno 5.000 passeggeri/ora nei due sensi. Le stazioni della linea M5 (**Figura 2**) che riguardano la prima tratta sono: Garibaldi - Isola - Zara - Marche - Istria - Ca' Granda - Bicocca - Ponale - Bignami. Il percorso mi-

sura circa sei chilometri e non bisogna sottovalutare l'importanza degli scambi in corrispondenza della stazione Garibaldi con il Passante Ferroviario e con la linea metropolitana M2. In particolare il collegamento con il Passante consentirà alle linee ferroviarie di superficie (ferrovia dello Stato FS, ferrovie regionali FNM) di entrare nella rete della metropolitana milanese direttamente, grazie alle stazioni di ingresso come la stazione Certosa, a nordovest, oppure la stazione di Rogoredo, a sudest. Per quanto riguarda l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova Metropolitana M5, tratta Garibaldi-Bignami, è utile ricordare che il 30 giugno 2003



re autoportante la zona circostante della galleria da scavare. Il consolidamento può essere praticato dall'alto, oppure in avanzamento. Dopo questa operazione inizia lo scavo, a seguire la costruzione in c.a. dell'arco rovescio alla base, la centinatura metallica della calotta, le opere strutturali portanti e infine il rivestimento completo della galleria.

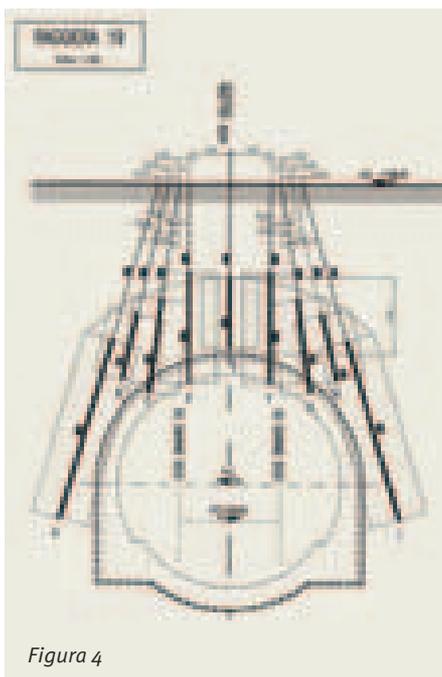
Le stazioni

Nella programmazione generale delle opere, le stazioni hanno la precedenza esecutiva sulle lavorazioni delle gallerie, per quanto riguarda lo scavo, il getto delle paratie perimetrali, l'applicazione delle guaine impermeabili, la costruzione delle contropareti ed in particolare la formazione dell'arco rovescio che permetterà il passaggio a vuoto della TBM. Tali strutture consentiranno di sopportare le spinte delle terre a breve e lungo tempo.

mite il computer viene controllata la direzione di marcia. Eventuali correzioni sulla direzione di marcia possono essere fatte azionando convenientemente i martinetti idraulici. In particolare tutti i servizi passano dentro lo scudo, dalla elettricità per la camera di controllo, al sistema di posizionamento dei conci prefabbricati in calcestruzzo, utilizzati per il rivestimento della galleria. I conci sono 6, hanno la forma di un settore circolare e concorrono, assieme ad un elemento chiave, a formare un anello completo di larghezza di 1,50 m. Ritengo utile e interessante aggiungere che il rivestimento della galleria avviene sempre con tempi, mezzi e modi gui-

dati automaticamente dal computer. Alla fine i prefabbricati numerati troveranno la loro giusta collocazione disegnando una circonferenza leggermente schiacciata nella formazione automatica dell'anello circolare. Le altre gallerie, con scavo a foro cieco non meccanizzato, sono state realizzate con il metodo tradizionale che comporta inizialmente un necessario consolidamento del terreno mediante iniezioni cementizie delle parti (Figura 4) che devono contribuire a creare un effetto arco per il tempo di durata dello scavo. In particolare il consolidamento consiste nella diffusione di cemento liquido condotto attraverso tubi valvolati per rende-

La spinta dell'acqua dovuta ai futuri innalzamenti della falda sarà neutralizzata dalle contropareti interne. Nelle zone di uscita in superficie, ove le altezze di scavo risultano contenute, si disporranno paratie in micropali, adeguatamente contrastate con elementi di tipo metallico. In molti casi le uscite hanno presentato interferenze con il tracciato della linea tranviaria, disposta sulla sede stradale tra carreggiata centrale e controviali. La lunghezza della banchina delle stazioni (Figura 5), è di soli 50 metri a differenza delle stazioni tradizionali della metropoli-



tana, che sono lunghe almeno 100 metri. Ciò dipende dal tipo di veicolo che entrerà in funzione sulla nuova linea lilla che sarà lungo 50 metri (**Figura 13**). Ne consegue che ai fini costruttivi ogni stazione ha richiesto uno scavo ed una costruzione ridotte rispetto alle stazioni tradizionali. Le stazioni tipologiche, cioè quelle che presentano uguali piani di banchina e mezzanino, costruite a cielo aperto, sono: Ponale, Bicocca, Ca' Granda, Istria e Marche. Le altre stazioni, cioè Bignami, Zara, Isola, Garibaldi, sono monotipo perché differiscono dalle prime a causa delle diverse situazioni di superficie.

Tra le stazioni non tipologiche, ho scelto di parlare della stazione Garibaldi che, a mio avviso, ha incontrato notevoli difficoltà ambientali per rendere compatibili in superficie i lavori contemporanei con il progetto Garibaldi-Repubblica. A tal fine è stato necessario anticipare la costruzione di alcune strutture destinate ad ospitare la futura stazione. Si tratta in particolare della costruzione delle paratie di perimetrazione che hanno avuto la funzione di sostenere un primo solettone di copertura della stazione in superficie. Solamente in seguito è stato possibile procedere allo scavo tra le paratie, con il sistema del ritombamento (up down), al di sotto della copertura già realizzata. Le finiture delle stazioni saranno contraddistinte per l'estrema versatilità e adeguato livello di manutentibilità. Gli spazi aperti al pubblico saranno chiaramente definiti. Lo stesso dicasi dei flussi pedonali di entrata e uscita. L'area esterna ai tornelli sarà dotata di vari servizi al pubblico.

Le gallerie

Le gallerie vengono scavate parte con la fresa meccanica (TBM), parte a foro cieco. Come già sappiamo, la fresa meccanica (**Figura 6**) opera lo scavo e immediatamente provvede al rivestimento della galleria: un metro scavato è un metro rivestito. La maggior parte delle gallerie è stata realizzata con lo "scudo" lungo per una percorrenza di 3,8 km, che va dalla stazione di Ponale alla stazione Marche. Oltretutto, secondo il racconto della guida, la macchina è partita con 8 mesi di ritardo, quattro dei quali spesi solo per il montaggio dei pezzi. Ciononostante, grazie ad una resa eccezionale, ha terminato il suo lavoro senza creare contrattempi alla programmazione generale. Le gallerie scavate a foro cieco sono di due tipi: a doppio binario oppure a singolo bina-

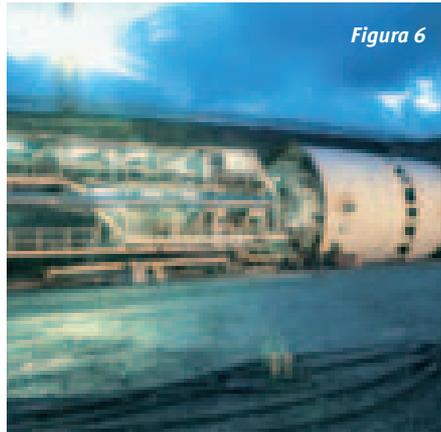


Figura 6

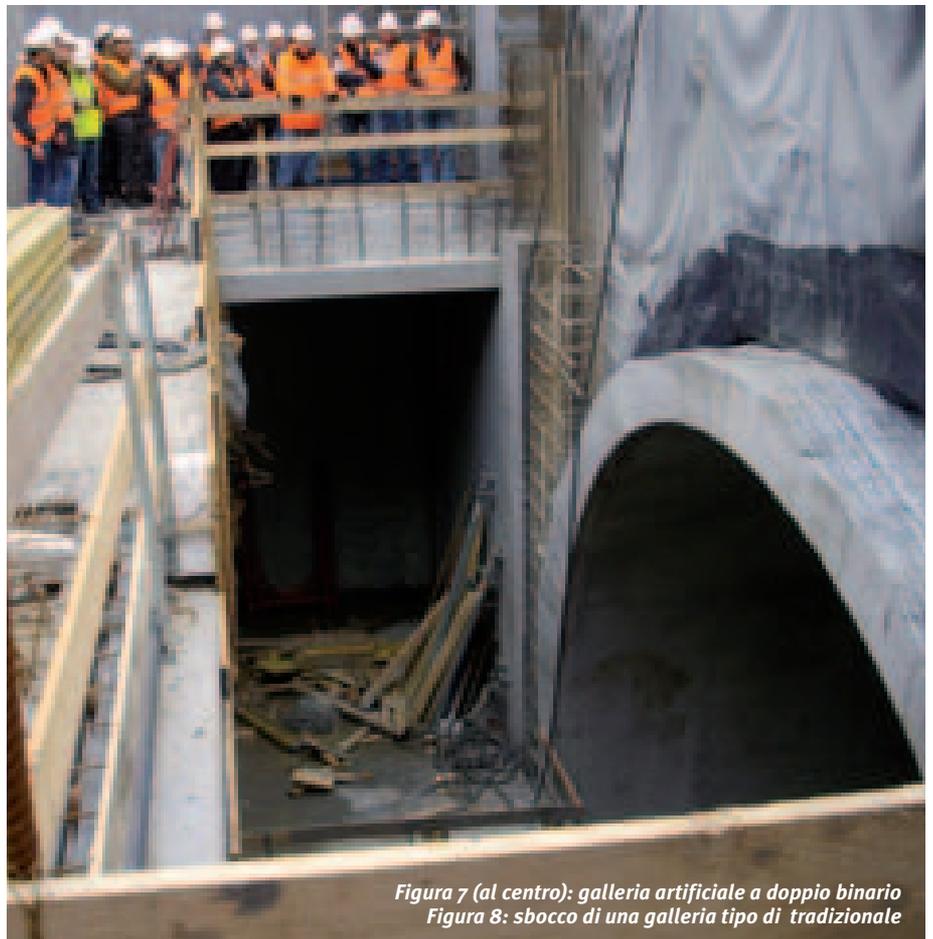


Figura 7 (al centro): galleria artificiale a doppio binario
Figura 8: sbocca di una galleria tipo di tradizionale

rio (**Figura 9**). Ambedue i tipi richiedono per lo scavo un adeguato consolidamento del terreno prima di intervenire con lo scavatore. Lo scopo del consolidamento è di rendere autoportante la zona esterna della sezione da scavare. Normalmente, vengono infilati dall'alto tubicini valvolati in PVC che raggiungono varie altezze, in grado di diffondere cemento liquido nella parte da cementare. A seconda del risultato che si vuole ottenere, il consolidamento può essere effettuato anche in avanzamento, cioè in senso orizzontale a livello di calotta. A scavo terminato iniziano le opere strutturali della galleria a cominciare dall'arco rovescio in calcestruzzo armato che diventerà l'elemento di contrasto di tutta la struttura in elevazione, compresa la calotta la quale avrà un rivestimento di prima fase costituito da uno strato di spriz-beton e da centine metalliche. Infine, vanno considerate anche le gallerie artificiali che vengono realizzate specie nel tratto successivo alla stazione Isola, cioè in un tratto dove la quota della linea tende a salire verso la superficie. Le gallerie artificiali si sud-

Figura 9

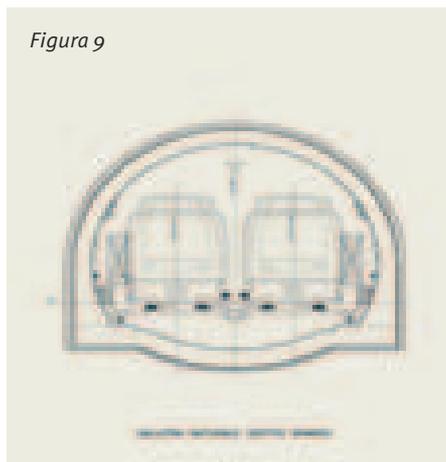


Figura 10

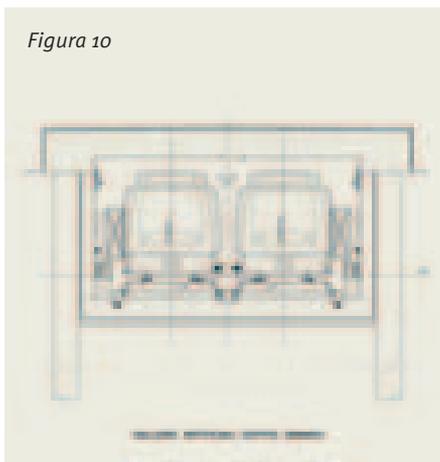
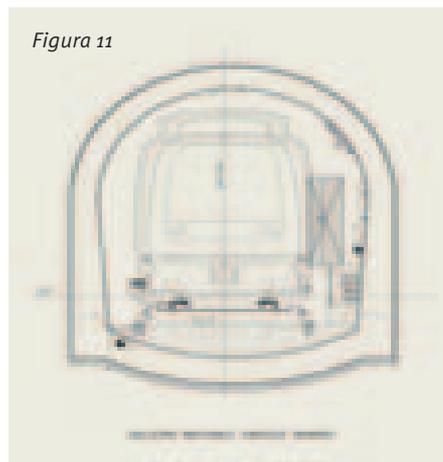


Figura 11



dividono in tre tipi, ma la caratteristica che le contraddistingue è costituita dalle solette che vengono costruite con il sistema up down (**Figura 10**). Si parte con un solettone in superficie che si appoggia direttamente su pali o diaframmi in calcestruzzo e si realizzano le solette inferiori scavando dall'alto verso il basso fino a raggiungere il piano di banchina.

In merito al tipo di galleria a foro cieco a binario singolo, l'ing. Broglia ci ha riferito del problema che nasce dalla intersezione ad angolo retto tra la linea M5 e la linea M3 presso la stazione Zara. Oltretutto le due linee viaggiano a quote diverse. La soluzione che è stata individuata consiste nel passare da una galleria a doppio binario a due gallerie a singolo binario. Oggi le due gallerie sono praticamente già state scavate e in parte rivestite: hanno inizio dal pozzo Keplero (tra Marche e Zara) e si ricongiungono prima della stazione Isola. La parte della linea tra le stazioni di Bignami e Zara è definita "Tratta Funzionale" e permette l'esercizio provvisorio tra la stazione terminale di Bignami e la stazione di Zara, utilizzabile come terminale temporaneo di interscambio con la linea M3.

Concludendo, le caratteristiche della nuova linea 5 sono il risultato di una progettazione di sistema di livello avanzato. La decisione progettuale di installare tutte le attrezzature tecnologiche sotto cassa del nuovo veicolo (**Figura 13**) e l'eliminazione della cabina di guida hanno consentito di rimuovere ogni ostacolo all'interno delle carrozze ingrandendo così lo spazio a disposizione del pubblico. In questo modo un treno di sole 4 casse, corrispondente a 50 metri di lunghezza, riesce a trasportare più di 500 passeggeri ogni 75 secondi (**Figura 11**). •

Figura 12: stazione Marche in fase di costruzione a cielo aperto



Figura 13: tipico convoglio della linea lilla



Grandi

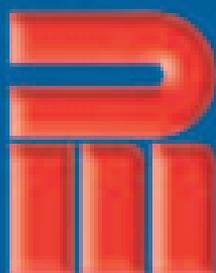
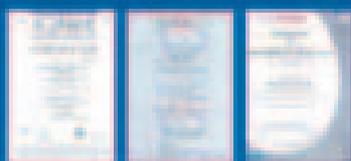
superfici

soluzioni

rifiniture



elemento
teccowing



**PREFABBRICATI
MOIOLI**



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bognotico (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel. +39 (0)35.681239 - Fax +39 (0)35.681988

www.prefabbricati-moioli.it - info@prefabbricati-moioli.it



**INDAGINI GEOTECNICHE
SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it



EUROPOMICE

POMICE

**PER CALCESTRUZZI
LEGGERI PER ISOLAMENTO
TERMOACUSTICO**

Facilmente pompabili e lavorabili

Densità del calcestruzzo circa 1.000 Kg/MC
Resistenza a compressione 9-10 N/mm²

SABBIE DI POMICE

**PER INTONACI ISOLANTI
TERMOACUSTICI E TRASPIRANTI**

Prodotti disponibili sfusi, sacconi (big-bag), sacchi 50 lt.

EUROPOMICE S.r.l.

Sede e uffici amministrativi:

Via Settembrini 1, 20124 Milano
tel 02/66981471 Fax 02/6693582

Cave e impianti: Pitigliano (GR)

Ufficio Commerciale S.P. Maremmana Km 45,300
58014 Pitigliano (GR) tel 0564/616041 fax 0564/614147
www.europomice.it info@europomice.it

Da gennaio a novembre 135 vittime rilevate dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering

Il pressapochismo nella prevenzione uccide i lavoratori nei cantieri

Morti bianche in edilizia. La regione Campania maglia nera con 18 decessi. Sei incidenti letali su dieci sono provocati da una caduta dall'alto. L'emergenza impone interventi urgenti in materia di formazione

» dalla **Redazione**

La "sicurezza" è uno dei settori di maggior interesse professionale per noi geometri. I nostri Collegi sono in prima fila per la formazione e abilitazione in materia di sicurezza nei cantieri. Eppure l'edilizia mantiene ancora saldamente la maglia nera degli incidenti e morti sul lavoro. I dati che leggiamo in questo articolo, con tutta la loro durezza, ci devono fare riflettere seriamente, e convincerci che la casualità non deve più trovare spazio nel nostro lavoro. Questi numeri così drammatici ci costringono a interiorizzare profondamente quel senso di responsabilità che è doveroso da parte di chi, in cantiere, può avere nelle mani la vita di altri uomini. •

» di **Annamaria Bacchin** - Ufficio stampa Vega Engineering

Vengono esposti quotidianamente a rischi mortali senza imbragature nè protetti da parapetti. Molto spesso non indossano gli elmetti e le scarpe antinfortunistiche. Questa è molto spesso la prassi lavorativa per chi opera nell'edilizia. Ed ecco che sei decessi su dieci sono dovuti proprio a una caduta dall'alto. Intanto, dall'inizio dell'anno a fine novembre, i morti nel settore sono stati 135 (il 28 per cento di tutte le morti bianche del Paese). La regione in cui il dramma è maggiormente sentito è la Campania con 18 vittime delle costruzioni, seguita da Lazio e Lombardia (14), da Veneto ed Emilia Romagna (12) e dalla Sicilia (11). Nella classifica provinciale invece è Napoli a tenere le fila del dolore con sette morti bianche. Seguono Latina (6), Roma (5), Milano, Belluno e Palermo (4). A registrare



IL TEMPO PASSA, WIERER RESTA.



una sola vittima nel settore sono solo Basilicata e Molise. Precedute dal Friuli Venezia Giulia e Umbria (2), Trentino Alto Adige e Sardegna (3), Abruzzo e Liguria (4), Marche e Toscana (5), Piemonte, Puglia e Calabria (8).

È la prima tragica immagine del lavoro nei cantieri edili proiettata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering, società di servizi ingegneristici di Mestre. Un focus sull'emergenza morti bianche nel settore del mattone necessario per il presidente dell'Osservatorio, ingegnere Mauro Rossato «poiché aiuta a comprendere quanto sia indispensabile lavorare sul fronte della formazione e, più in generale, della prevenzione.

Perché, per ora, dati alla mano, pare si stia facendo ancora poco». Le fasce d'età più colpite sono quelle che vanno dai 40 ai 49 anni (32 casi) e dai 50 ai 59 anni (33 casi). Una dettagliata analisi, quella elaborata da Vega Engineering, che dipinge nitidamente i contorni dell'emergenza. Soprattutto al centro e al sud della penisola, dove cioè si concentra il maggior numero di incidenti mortali. Il 31,9 per cento in effetti si è verificato nel centro del Paese, il 25,9 per cento nel sud, il 10,4 per cento nelle isole. Mentre il 19,3 per cento nel nordovest e il 12,6 per cento nel nordest.

E non è solo la caduta dall'alto a mietere vittime. Tra le cause esaminate dagli esperti di Vega Engineering emergono: lo schiacciamento dovuto alla caduta dall'alto di oggetti pesanti (13 casi), il ribaltamento di mezzi e veicoli in movimento (10), il contatto elettrico diretto (6), il contatto con oggetti o mezzi in movimento (5). Una strage pressoché quotidiana quella che emerge nell'edilizia. E a perdere la vita sono anche i lavoratori stranieri (oltre il 15 per cento del totale). Per la precisione i rumeni sono il 28 per cento delle vittime straniere, gli albanesi il 38 per cento. «Il problema di questo Paese quando si parla di edilizia - spiega il Presidente di Vega Engineering - è la mancanza di formazione e di sensibilità sul tema della sicurezza. A partire proprio dai datori di lavoro». Come prevede la legge, che impone ad ogni azienda di redigere il Pos (il Piano operativo sulla sicurezza), è infatti loro prima responsabilità quella di organizzare preventivamente le attività lavorative scegliendo i sistemi di sicurezza da utilizzare, adeguandoli di volta in volta alle specificità del cantiere. «In molti casi, però - precisa ancora Rossato - si tratta di documenti non conformi, di faldoni interminabili, prestampati con misure mai applicate, magari elaborati da qualche "consulente" improvvisato».

E ancora una volta la responsabilità è del datore di lavoro e dei dirigenti che sottovalutano le conseguenze; tralasciando il corretto uso di dispositivi di protezione individuale. Imbragature ed elmetti, infatti, vengono acquistati e forniti, ma troppe volte vengono lasciate dentro un furgone. Prassi e abitudini scorrette che "pare" possano funzionare esorcizzando il pericolo. Fino a quando arriva la tragedia. •



La prima e unica azienda italiana che vi dà doppia garanzia: 30 anni sulle tegole e 15 sul sistema tetto.



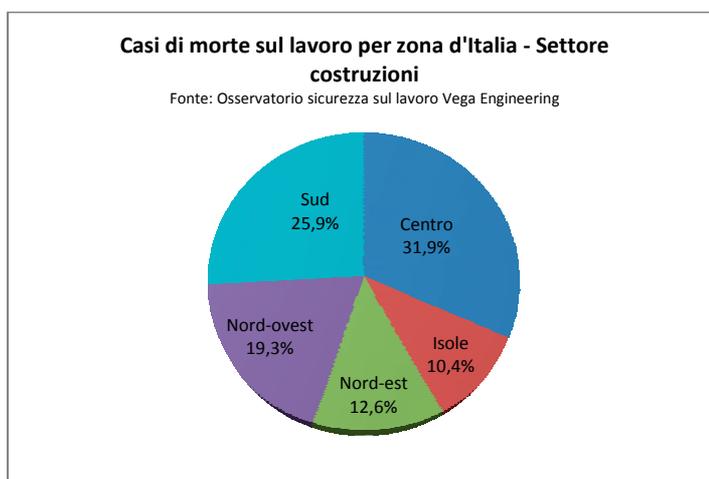
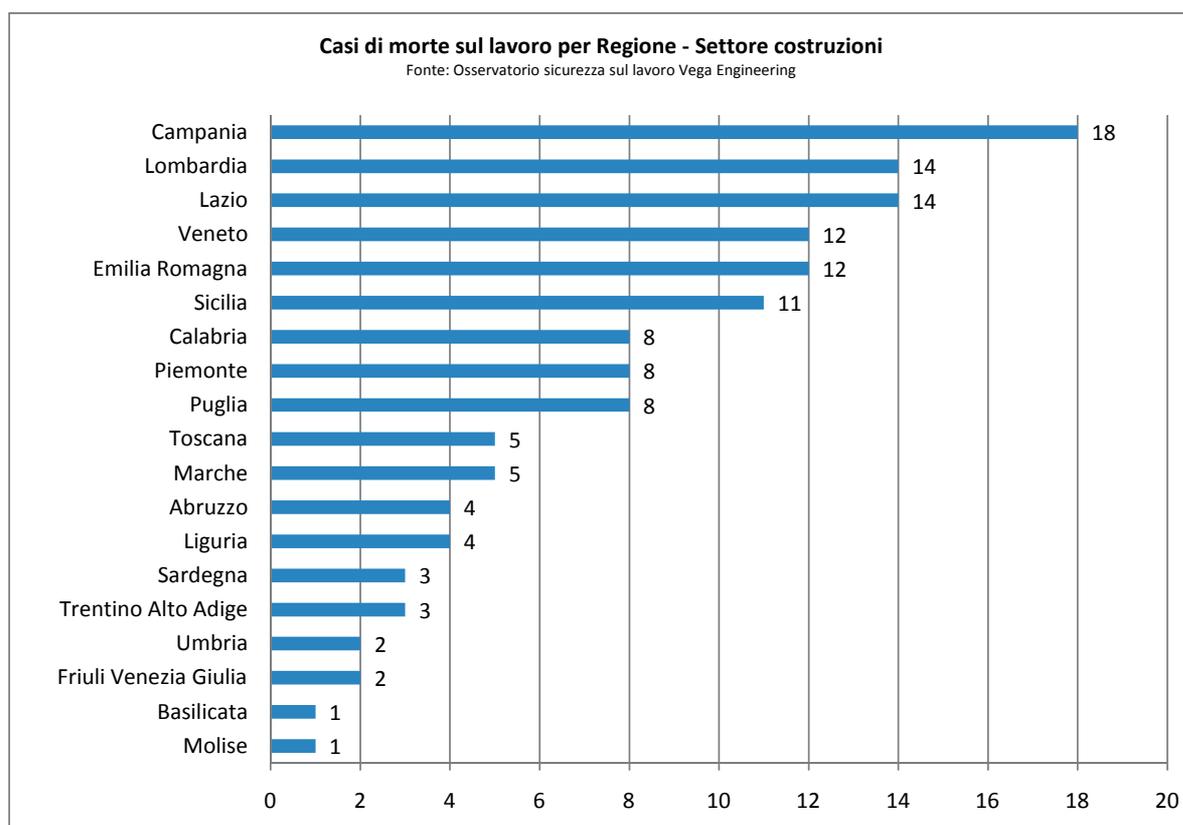
La tegola Wierer resiste a neve, grandine e gelo; è impermeabile all'acqua, insensibile agli urti. Ottenuta da materie prime naturali è ecologica e riciclabile al 100%.

La sua perfetta ortometria assicura grande facilità e velocità di posa. È disponibile in oltre 40 varianti estetiche fra modelli, colori e finiture. Richiedete gratuitamente la garanzia di sistema chiamando 800-115577 oppure consultando www.wierer.it


MONIER

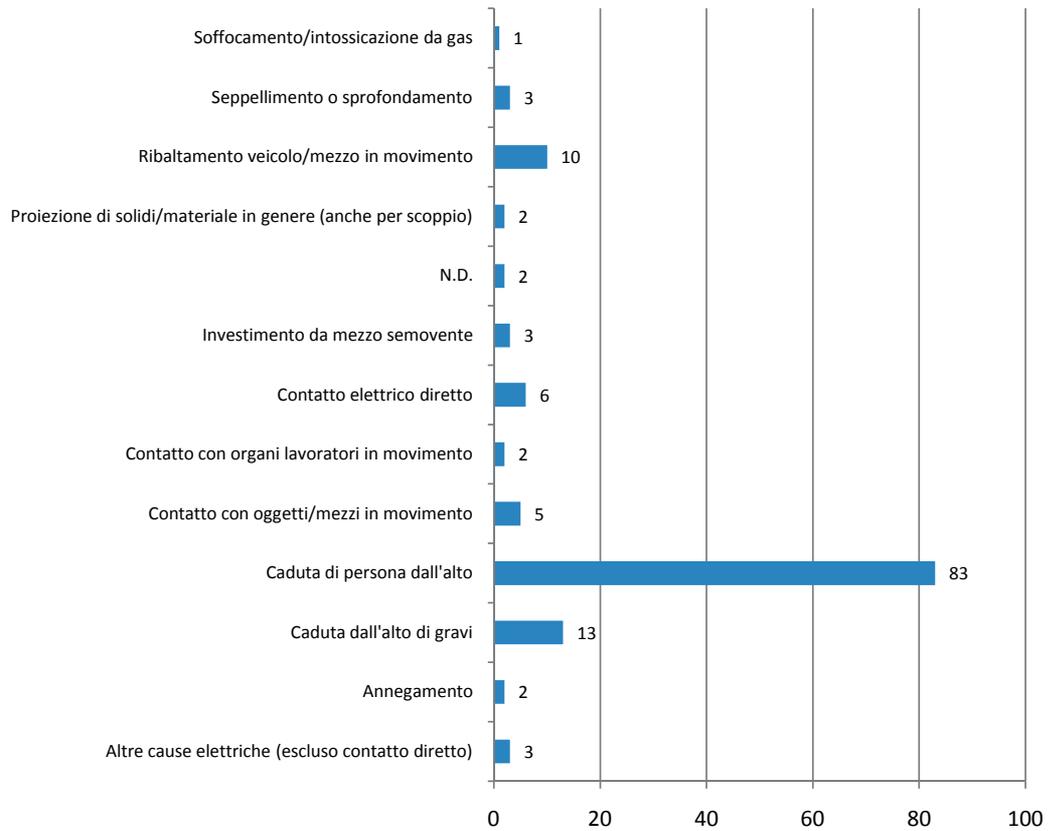
WIERER®
IL SISTEMA TETTO

Totale 135 casi nel settore economico Costruzioni al 30-11-2010.

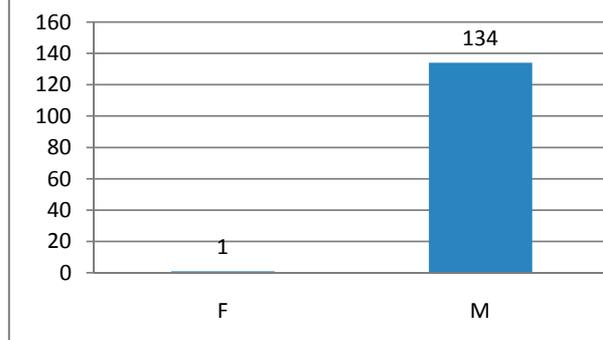


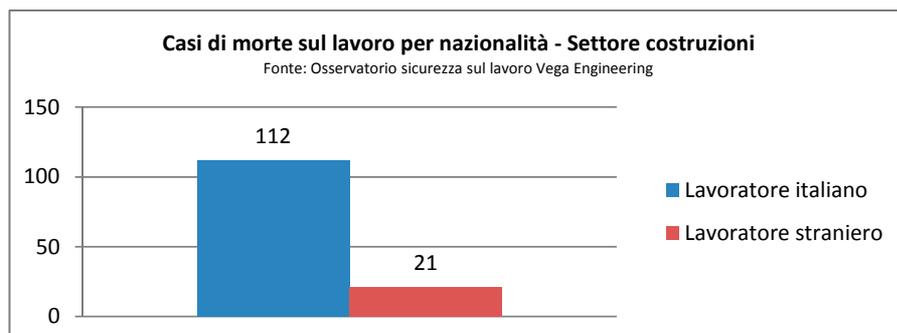
Principali cause di morte sul lavoro - Settore costruzioni

Fonte: Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering

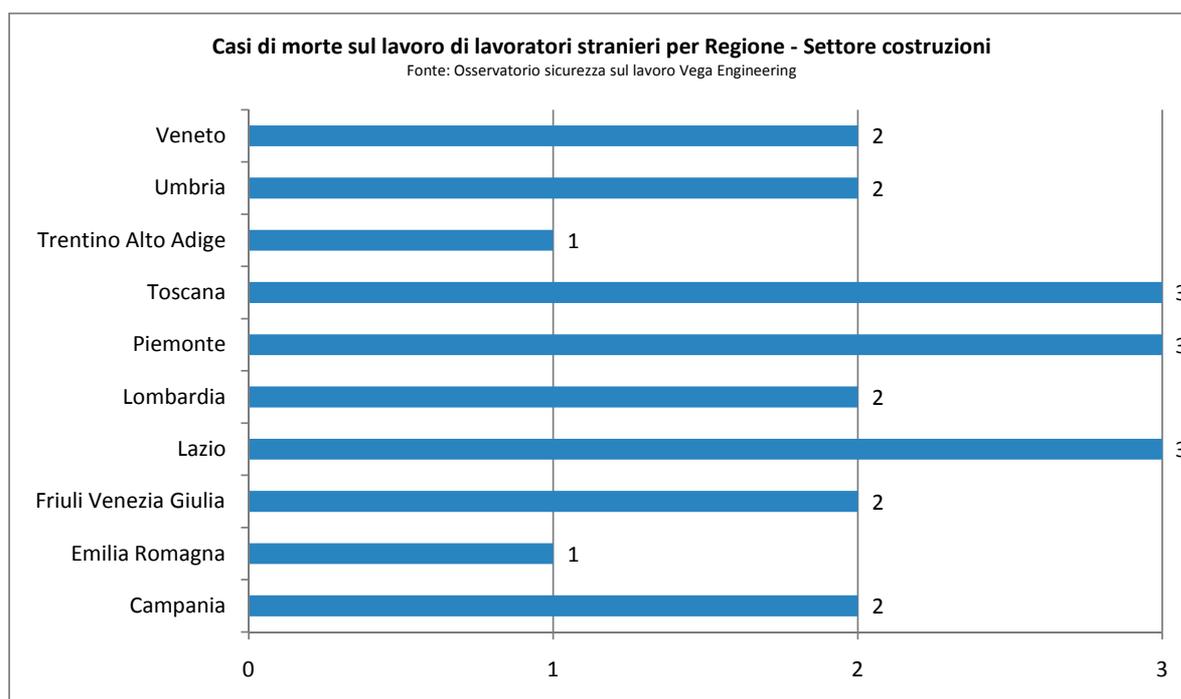

Casi di morte sul lavoro per sesso - Settore Costruzioni

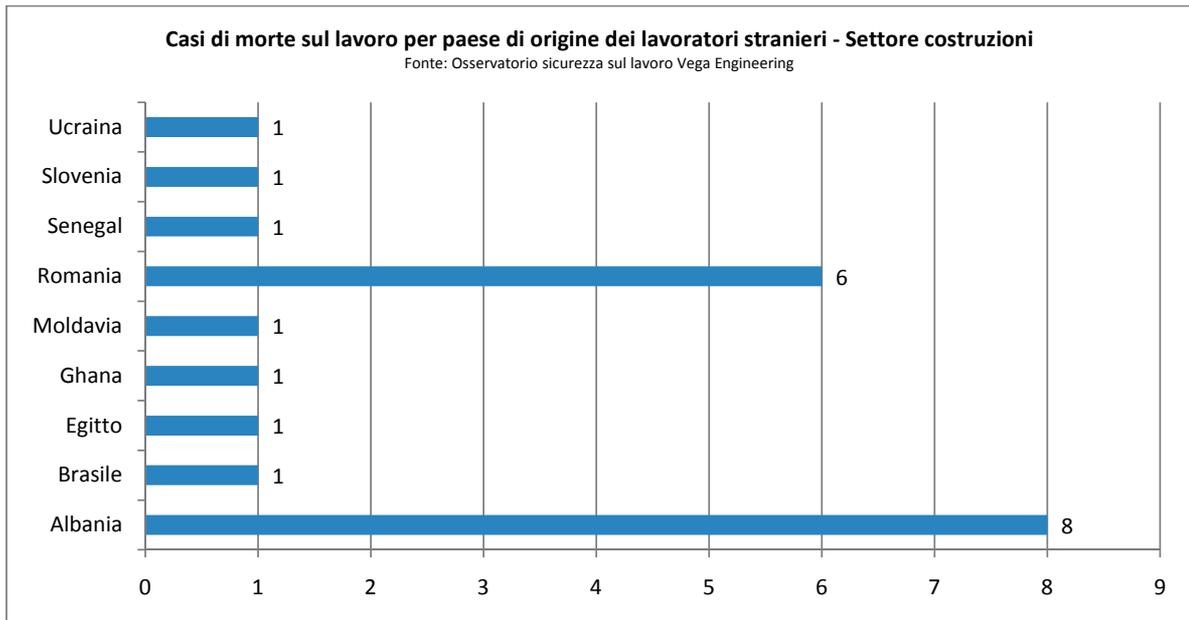
Fonte: Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering





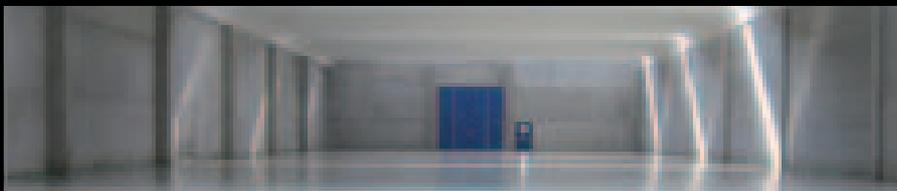
La nazionalità di due lavoratori non è nota.





Età dei lavoratori infortunati	< 20	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	≥ 80
n° casi	0	17	24	32	33	17	7	0

Totale casi con età nota: 130.
 L'età di cinque lavoratori non è nota.



BMB SYSTEM
 Pavimentazioni industriali

BMB System è la società specializzata nella realizzazione di pavimentazioni industriali per settore logistica (pavimentazione logistica), pavimentazioni industriali in calcestruzzo e pavimentazioni industriali in resina. La società opera tramite personale diretto, fornisce assistenza sui cantieri ed è impegnata anche in progetti di pavimentazioni civili.

**ESPERIENZA E
 COMPETENZA
 PER REALIZZARE
 GRANDI PROGETTI**

BMB System s.r.l.

Sede legale
 via Garibaldi, 10 - 29010 Pontenure (PC)

Sede operativa
 via Don Milani, 15 a/b - 26862 Guardamiglio (LO)
 Tel. +39 0377 37.90.20 - Fax +39 0377 37.90.26

Ufficio Commerciale staff@bmbssystem.it

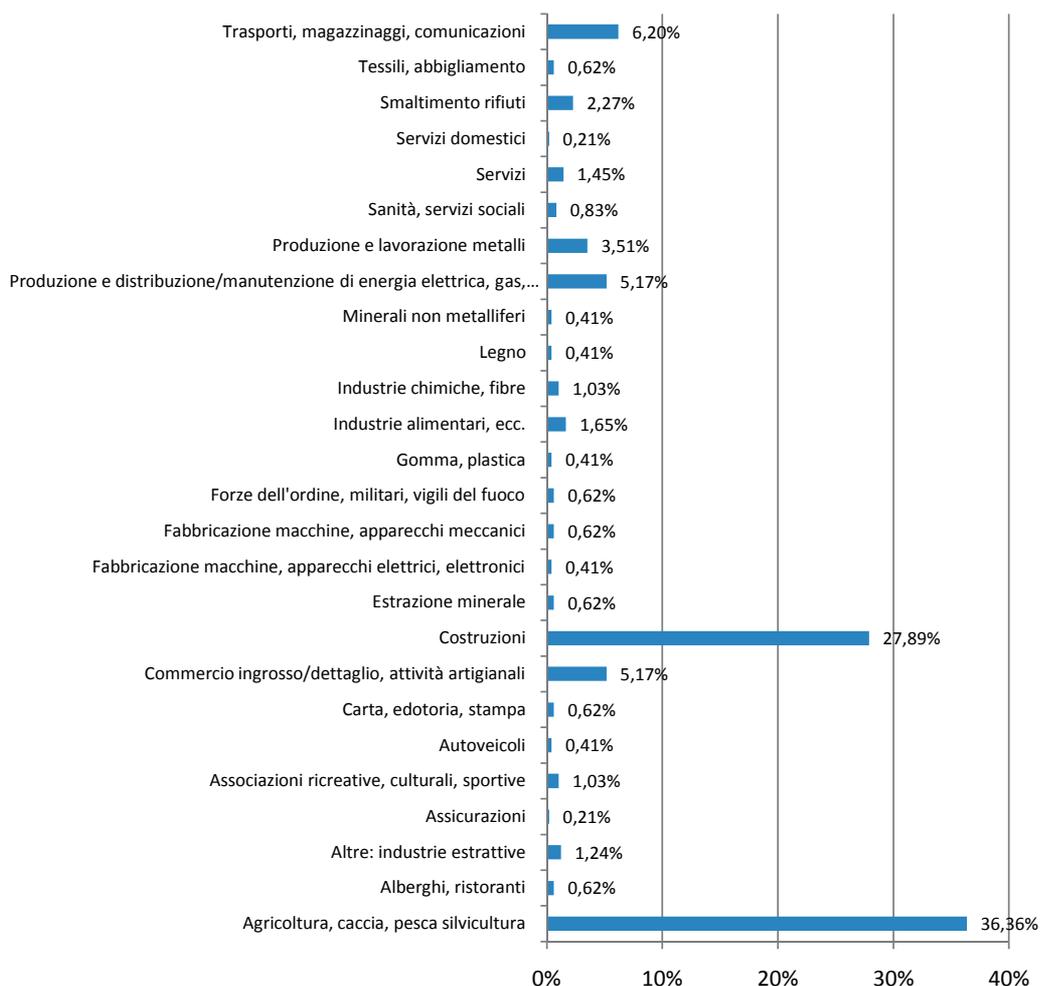
Riportiamo le province più colpite da infortuni mortali sul lavoro nel settore costruzioni:

Casi di morte sul lavoro nel settore costruzioni	
Province più colpite	n° casi
Napoli	7
Latina	6
Roma	5
Milano, Belluno, Palermo	4

Fonte: Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering, dati aggiornati al 30 novembre 2010 (esclusi gli infortuni in itinere e gli infortuni connessi alla circolazione stradale).

Casi di morte sul lavoro per settore economico (% sul totale in Italia)

Fonte: Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering



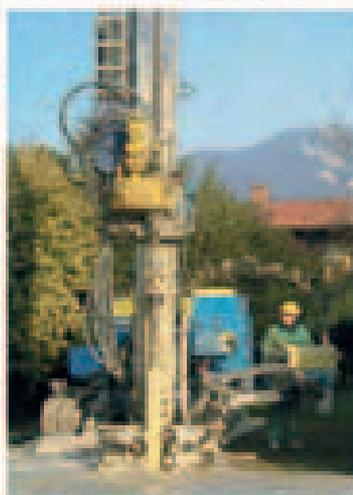
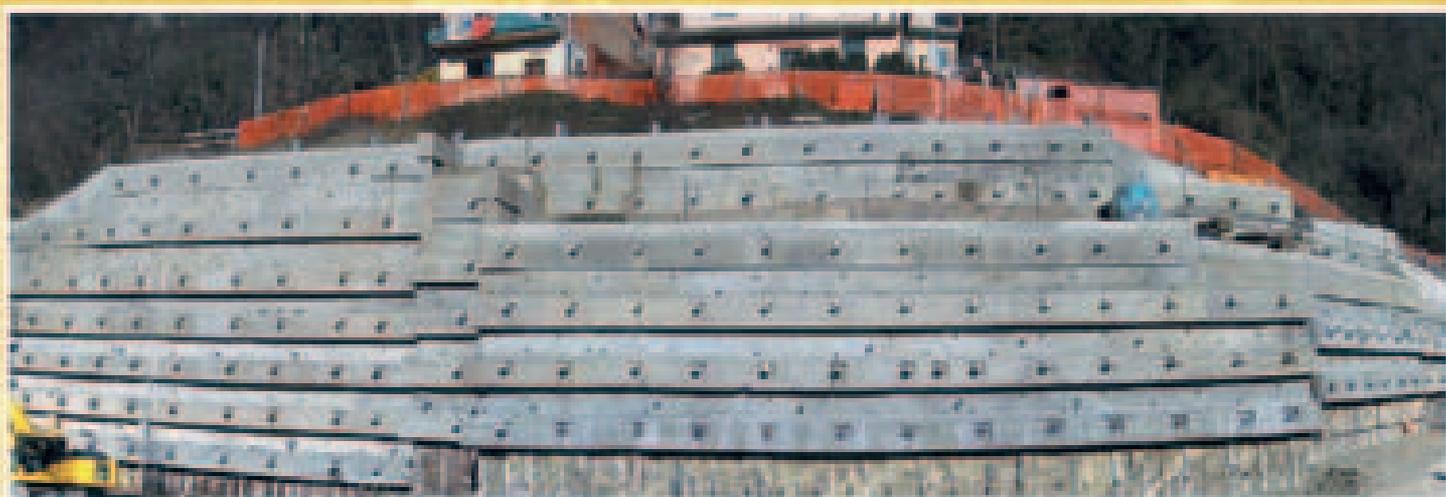
strutture in legno - legname per edilizia



idee in legno.

HOLZENGEINEERING.com

24050 Cividate al Piano (Bg) - tel. +39.0363.976255 - fax +39.0363.976099
info@hestrutture.com



S.G.B.
PERFORAZIONI S.R.L.

OPERE DI CONSOLIDAMENTO - SONDE GEOTERMICHE
INDAGINI AMBIENTALI, GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE
STUDI GEOTECNICI - RILEVAZIONI TOPOGRAFICHE
RICERCHE MINERARIE E ARCHEOLOGICHE - PROT. CIVILE

BERGAMO - TEL 035 343957 - FAX 035 3694619
www.sgbperforazioni.it

Grande successo del seminario d'informazione

I Collegi di Milano e Monza in prima linea per la mediazione

Dal 20 marzo 2011 è obbligatorio il tentativo di conciliazione prima di iniziare qualsiasi tipo di procedura davanti ad un Giudice. Milano presenta la convenzione con i colleghi di Genova per l'istituzione dell'organismo di conciliazione dei geometri milanesi

» Testo e foto di **Paolo Maddaloni**

I Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia Monza e Brianza hanno organizzato un seminario sul tema **“La mediazione: il DLGS n. 28/2010. L'organismo di conciliazione ed i geometri”**. Il Seminario si è tenuto presso l'Hotel Melià

in via Massaccio 19 a Milano. Affluenza delle grandi occasioni e la Mediazione lo è. Le iscrizioni sono state chiuse in anticipo per raggiunti limiti. Quasi 500 i geometri presenti e pensare che eravamo al ponte di tutti i Santi. La giornata di fatto si divide in due parti distinte; la divisione è segnata dalla pau-



sa caffè. Una prima parte teorica dove gli oratori hanno illustrato il DLGS, l'organismo di conciliazione e la figura del mediatore ed una seconda parte pratica dove è stata presentata una simulazione di procedura. Il presidente Enzo Balbi ed il presidente Cesare Galbiati hanno aperto i lavori salutando e ringraziando i convenuti ed i relatori. Un particolare saluto di benvenuto è stato rivolto al presi-



dente del Tribunale di Vigevano dott.ssa Anna Maria Peschiera che ha onorato con la sua presenza la giornata. La platea freme è l'ora degli interventi. Per quanto riguarda gli interventi possiamo dividerli in due gruppi: nel primo gruppo gli interventi dell'avvocato Gianfranco Di Rago (avvocato civilista esperto tra l'altro di diritto condominiale e conciliazione) e del dott. Nicola Giudice (responsabile del Servizio di Conciliazione della Camera Arbitrale di Milano), nel secondo gruppo gli interventi del geometra Giovanni Battista Minuto (presidente dello Sportello di Conciliazione di Genova) e del geometra Filippo Virillo (presidente Associazione Nazionale Geometri Conciliatori). Gli interventi dell'avvocato Di Rago e del dott. Giudice sono stati così complementari che ascoltati separatamente parrebbero mozzi e quindi li riporto in una unica sintesi. Hanno detto: «Il d.lgs. 28/2010 in materia di “mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali” rappresenta una novità per l'intero movimento della mediazione in Italia. I presupposti di tale disposizione si erano intravisti in due precedenti atti normativi: il d.lgs. 5/2003 (conciliazione delle controversie societarie) e, soprattutto, la Direttiva 2008/52/CE. Il primo è stato un valido laboratorio per sostenere la diffusione della cultura e della conoscenza della mediazione in Italia, contribuendo a dare una veste normativa ad alcuni aspetti fondamentali dell'istituto come la riservatezza. La direttiva europea ha invece introdotto ulteriori principi, nuovi per l'Italia. Il d.lgs. 28/2010 ha sintetizzato alcuni elementi essenziali di entrambe le disposizioni proponendo però uno scenario che in definitiva presenta ulteriori innovazioni. L'elencazione delle novità deve iniziare dall'obiettivo stesso della norma che è a carattere generale e porta la mediazione ad essere strumento potenzialmente adatto, almeno in teoria, alla gestione di qualunque controversia civile e commerciale, purché vertente su diritti disponibili. Un'altra novità è rappresentata dall'introduzione di una diversa e più specifica terminologia: si parlerà, d'ora in poi, di mediazione per intendere il procedimento finalizzato ad aiutare le parti a raggiungere un accordo. Il terzo neutrale chiamato a questo compito sarà il mediatore mentre conciliazione sarà l'accordo stabilito dalle parti a chiusura del procedimento, se con esito positivo. Passando alla definizione dell'attività di



Da sinistra a destra: Nicola Giudice, Gianfranco Di Rago, Enzo Balbi, Cesare Galbiati, Filippo Virillo, Giovanni Battista Minuto, Ambrogio Biffi



La sala

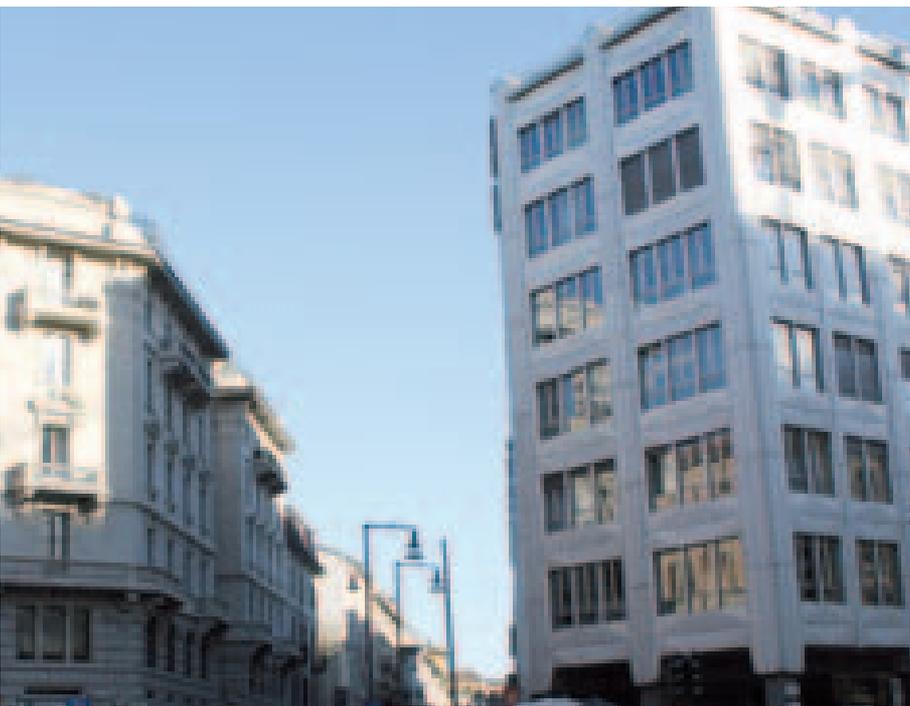


In primo piano: Augusto Camera Ambrogio De Giuli



mediazione, essa è “*sia finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa*”. Il legislatore ha recepito sia il modello facilitativo che quello valutativo di mediazione, lasciando al mediatore l'interpretazione di quale possa essere,

a seconda delle circostanze concrete e della propria sensibilità, l'approccio più opportuno da seguire nel caso specifico. Si tratta dell'aspetto più critico dell'intera norma perché, nel caso le parti non accettino l'eventuale proposta, c'è la possibilità che il giudice possa condannare la parte vittoriosa nel successivo giudizio a pagare le spese per entrambe le parti.



Spetterà ai regolamenti dei singoli organismi di mediazione prevenire questo rischio prescrivendo ai mediatori di non formulare una proposta salvo che tutte le parti concordemente lo chiedano. La novità di maggiore impatto è rappresentata dall'art. 5 c.1, che prevede la condizione di procedibilità per un importante numero di contenziosi. Si tratta, di fatto, dell'introduzione di una forma di mediazione obbligatoria, su una scala decisamente ampia e su materie (*condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari*) molto eterogenee rispetto a quanto avvenuto in altri contesti. Il legislatore ha inoltre introdotto anche per le parti che sono invitate a partecipare alla mediazione, sia in una mediazione obbligatoria che in una facoltativa, una misura finalizzata a “provocare” l'adesione a tale l'invito. Per rifiutare di partecipare alla mediazione occorrerà fornire un “giustificato motivo” (art. 8 comma 5). Anche i magistrati e gli avvocati sono coinvolti in questa piccola rivoluzione. Ai primi è data la possibilità di invitare le parti di un processo a svolgere tentativi di mediazione extragiudiziali rivolgendosi ad un organismo di mediazione (cd. “mediazione delegata”). Ai secondi viene imposto di ricordare ai propri clienti l'utilizzo della mediazione per la gestione in via alternativa delle controversie. La mancanza di tale avviso potrà comportare l'annullabilità dell'incarico. Va inoltre ricordata la possibilità di dare valore di titolo esecutivo all'accordo raggiunto dalle parti, a seguito dell'omologazione da parte dell'autorità giudiziaria. Va infine menzionata la disposizione relativa alla riservatezza della procedura di mediazione, sia interna che esterna, e in particolar modo l'estensione della disciplina del segreto professionale all'attività del mediatore. Le norme contenute nel d.lgs. 28/2010 diventano, di fatto, le norme di riferimento per la mediazione in Italia. Infatti, i benefici (e, secondo alcuni, anche gli inconvenienti) apportati alla mediazione dal decreto, saranno applicabili solo laddove la mediazione si sia svolta presso uno degli organismi abilitati (art. 16) e da mediatori iscritti presso tali organismi».

Il geometra Giovanni Battista Minuto illustra l'organismo di conciliazione pubblico dei geometri, è commosso quando precisa che a Genova un gruppo di professionisti tassandosi personalmente ha dato vita allo Sportello di Conciliazione anticipando di sei anni il DLgs. Hanno pensato ad un gruppo di professionisti multidisciplinare per meglio rispondere alle esigenze del cittadino. È senza dubbio il primo organismo di conciliazione nel mondo dei geometri italiani e probabilmente è il primo organismo pubblico nel mondo delle professioni italiane in generale. Il geometra Filippo Virillo illustra le abilità dei mediatori ed i percorsi formativi. Il mediatore è un professionista, propriamente formato, che assistendo le parti nel corso della procedura, ne facilita la comunicazione e lo scambio negoziale per consentire alle stesse, attraverso una completa indagine sugli interessi che sono alla base della lite, di raggiungere una intesa pienamente e consapevolmente soddisfacente per entrambe. Il mediatore ha il compito di guidare la procedura operando

principalmente su tre ambiti. Il mediatore ha il compito di guidare la procedura operando principalmente su tre ambiti. **Procedurale.** Riguardano gli aspetti legati al procedimento conciliativo. **Comunicativo.** Per sviluppare, mantenere e migliorare la comunicazione. **Negoziabile.** Interviene sugli interessi, sui criteri oggettivi riformulando ed aiutando le parti a generare alternative. Il percorso formativo dell'Associazione Nazionale Geometri Conciliatori dal 2004 propone un corso base di 50 ore; corsi di specializzazione sulla mediazione nei diritti civili, sulla mediazione nel condominio, sulla mediazione nelle successioni ereditarie, sull'ambiente e sull'urbanistica; corsi avanzati sulla conciliazione sbagliata, sulla tecnica delle domande, sulla comunicazione applicata alle fasi della mediazione, su come lavorare con i filtri tecnico-giuridici e sugli empasse blocchi silenzi e persone in collera. Dopo l'intervallo per il caffè la parte dedicata alla simulazione. In pratica si passa dalla lite alla conciliazione. Per la simu-

lazione intervengono: come mediatore il geometra Filippo Virillo, come parti i geometri Marzia Ceriotti e Paolo Radice, come consulenti di parte l'avvocato Carlo Alberto Calcagno e il geometra Francesco Petrosino. La simulazione è stata di grande impatto. La giornata si conclude con una animata discussione e interventi da parte della platea. La mediazione è uno strumento che se ben utilizzato e gestito potrà realmente venire incontro ai cittadini riducendo costi e tempi delle liti dando respiro all'apparato giudiziario. Restano i dubbi sulla posizione di quei poteri che vedono nella mediazione un concorrente. Questa giornata credo abbia dato precise indicazioni su come si diventi mediatore; non si diventa mediatori semplicemente dopo aver frequentato e superato un corso. Lo studio delle tecniche deve proseguire nel tempo ma soprattutto spero che sia risultato chiaro che il mediatore deve possedere delle proprie qualità. Qualità che non sono assimilabili al C.T.U. bravo a transare le liti. •

planswift STR PlanSwift, il primo software per la computazione visuale

La nuova proposta di STR per i PROFESSIONISTI, è il prodotto software più efficace ed innovativo disponibile oggi sul mercato italiano delle costruzioni per ottenere il COMPUTO METRICO DIRETTAMENTE DALLE TAVOLE DI PROGETTO.



Esporta il computo in: **Acca PriMus, STR Vision CPM, STR eXcellent e Microsoft Excel.**

STR PlanSwift

Prima computazione visuale sul mercato italiano delle costruzioni
Acquisizione diretta delle misure da immagini CAD 2D e immagini acquisite da scanner
Compresa banca dati di elementi costruttivi con analisi Overview e zoom per accedere velocemente alle tavole di progetto
Minor rischio di errore rispetto alla computazione manuale
Visualizzazione immediata di ciò che è stato computato tramite utilizzo di colori per aree, polilinee, etc.
Report preimpostati e dettagliati
Integrazione con Acca PriMus, STR Vision CPM, STR eXcellent e Microsoft Excel
Apprendimento rapido e utilizzo facilitato
Risparmio di tempo rispetto a sistemi manuali di acquisizione delle misure
Riduzione dell'uso di carta

scarica la [trial](#) | guarda i [videodemo](#) | richiedi una [demo web](#)
www.planswift.it

800 462223

IL SOFTWARE PER L'EDILIZIA

La causa intentata dai Collegi pugliesi contro la Regione Puglia

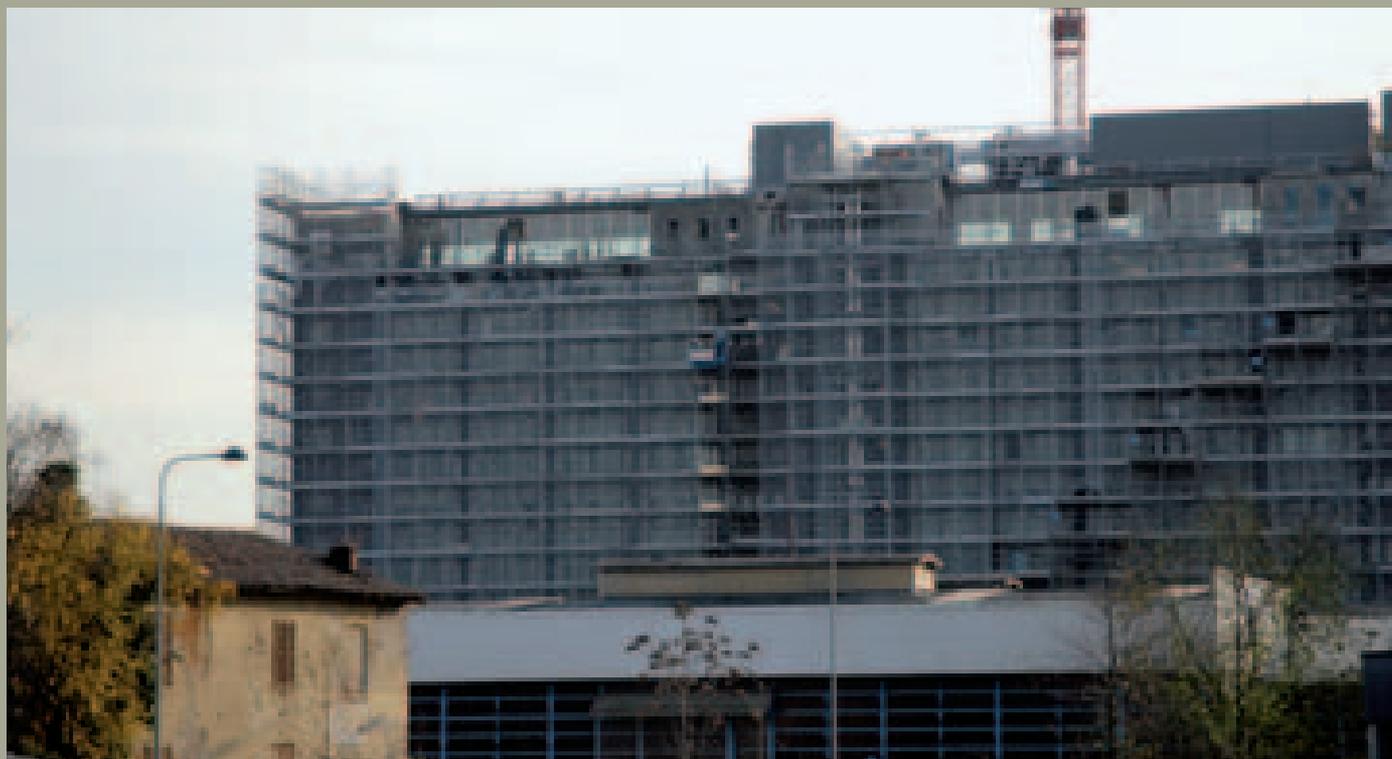
No a interpretazioni regionali sulle competenze dei geometri

Il TAR Puglia sancisce che la Regione non può introdurre limitazioni al geometra in materia di progettazione e direzione dei lavori in zone sismiche

» dalla **Redazione**

Con la sentenza allegata, il TAR ha accolto il ricorso proposto dai Collegi dei Geometri e Geometri Laureati della Puglia avverso la circolare del Dirigente dell'Ufficio Sismico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia che limitava le competenze del geometra nell'attività di progettazione, direzione lavori e sorveglianza per le zone sismiche. Il Tribunale ha condiviso i termini prospettati dai

Collegi ricorrenti rilevando che la circolare, di fatto, non solo interpreta, ma interviene in materia di pertinenza normativa del legislatore nazionale. A prescindere dal caso specifico, la decisione del TAR Puglia è importante perché chiarisce che nessuna Amministrazione dovrebbe arrogarsi il diritto di entrare nel merito delle competenze del geometra, cosa alla quale, purtroppo, assistiamo spesso. Deve valere il principio che l'interpretazione di una disposizione può promanarsi solo dallo stesso soggetto legiferante. •





3920/2010

AL. PROT. 2010/REG. RIC. 01627



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOMINE DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

(Onesimo Sezioni)

In precedenza le parti:

SENTENZA

in art. 40 e 74 cod. proc. amm.;
in ricorso ammesso al rito in giudizio 1027 del 2003, proposto da:
Collegio Provinciale dei Comuni e Comuni Lanesi di Taranto, Collegio
Provinciale dei Comuni e Comuni Lanesi di Bari, Collegio Provinciale
dei Comuni e Comuni Lanesi di Brindisi, Collegio Provinciale dei
Comuni e Comuni Lanesi di Lecce, Collegio Provinciale dei Comuni e Comuni
Lanesi di Foggia, Collegio Provinciale dei Comuni e Comuni
Lanesi di Andria-Robur-Turi, Collegio Provinciale dei Comuni e
Comuni Lanesi di Lecce, rappresentati e difesi dagli avv. Procecco
Maurizio, Giuseppe Luciano, via Avv. Carlo
Marcellino in Bari, via Avv. Francesco M-A,

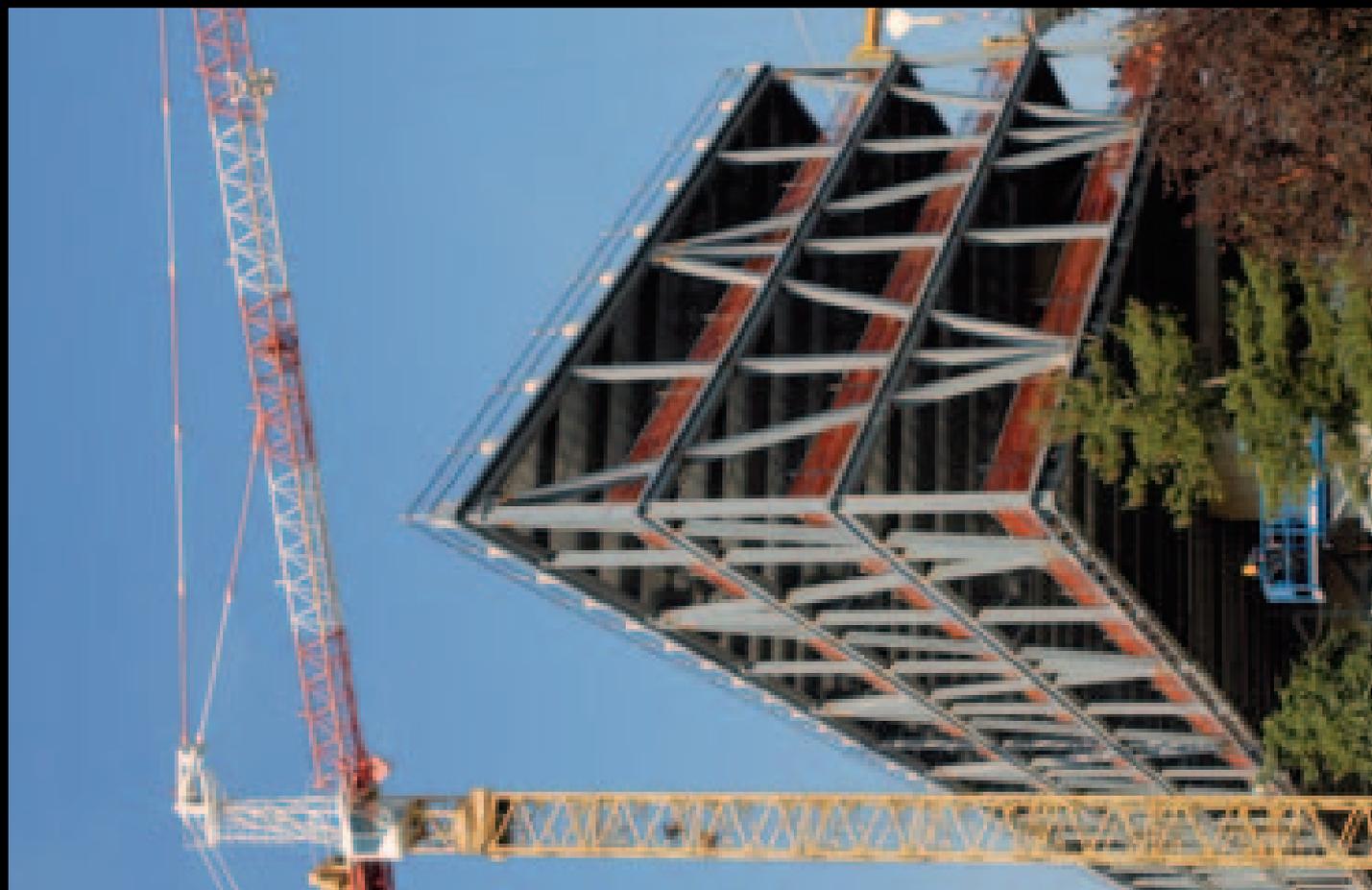
contro

Regione Puglia, rappresentata e difesa dall'avv. Adriano Sicaola, con
domicilio eletto presso Adriano Sicaola in Bari, via Avv. Luigi Puglia
M. Lucio 13, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

nei confronti di

AL. PROT. 2010/REG. RIC. 01627

Pagina 3 di 7



Tribunale
Amministrativo
Regionale
per la Puglia

Sentenza
N. 3920/2010
REG.SEN.
N. 01627/2010
REG.RIC.

Ordine degli Avvocati, Procuratori, Periti e Consulenti di Noi,
Ordine Regionale dei Geologi della Puglia, Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce, Ordine
degli Ingegneri della Provincia di Taranto.

per l'annullamento

1) <<della circoscrizione impiantistica>> emanata in data 6 luglio 2009 dal
Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia a firma del Dirigente di detto
ufficio, ing. F. Bianco e del referente tecnico comunale, ing. Angelo Lofredo,
pubblicata in BURP n.121 del 15.07.2009 e non ad oggetto "Comprensivo
professionali della categoria dei geometri Chianciano",
2) di tutti gli atti perseguiti, conseguenti e/o comunque connessi,
successivi (quod, in questo limiti, vi compiono - em occorra - la delibera C.R.
n.1025 del 15.07.2009 emanata ad oggetto "d.m. 14.07.2009 - Nuova nomina
per le circoscrizioni. Deposizione in merito alle procedure da adottare in
materia di contratti e/o ammissioni, di enti e per gli effetti di cui agli art.
10) e 14) dpr 04.04.1999 n.194) e s.m.f" nonché la precedente non approvata 23.1.
e 26.04.2006 emessi per oggetto (come sarebbe per le circoscrizioni) nonché
la nota n.25.07.2009 di condanna della procedura;

e per il mantenimento del detto impianto perfezionabile e non perfezionabile
relativa ancora a quello retroceda stesso dato alla definizione del presente
giudizio da incarico del Collegio stesso quali Ammissioni di categoria e, a
tutto personale, da incarico degli iscritti e regione dell'emanazione della
predetta circoscrizione da qualificarsi mediante circoscrizione senza d'ufficio e, in
subordine, da liquidarsi in via esecutiva.

Tutti il decreto e i relativi allegati.

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Puglia

N. 01627/2010 REG.RIC.

Pagina 2 di 7

Vista la mancata opposizione;

Visti tutti gli atti della causa;

Adunata nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2010 il dott.
Roberto Ravasio e tutti per le parti i sottoscritti avv.ti F. Marzocchino, G.

Ravasio e A. Stabile;

Sentita la stessa parte al verbale dell'art. 60 cod. proc. civ.;

Ravasio e stabilendo in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con ricorso pervenuto alla scrivitta il 14 ottobre 2009, depositato il successivo 15
novembre, i Collegi Provinciali dei geometri della Regione Puglia hanno
impugnato il perfezionamento in epigrafe indicato, e messo nel quale il
Dirigente del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, Ufficio Servizio e
Geologia, ha fornito indicazioni sulle componenti della categoria
professionale dei geometri a svolgere attività di progettazione di fattibilità
altri che i suoi tecnici.

La procedura, avendo corso della necessità di realizzare in le espressioni obbligate
in non chiara data in grado minimo di c.d. "real limit", e stabilendosi
che sul vertice impiantistica unitari sarebbe avvenuta il legge
colando dei geometri, e il perfezionamento impugna - soltanto "Ordine
impugnato - Comprensivo professionali della categoria geometri. Chianciano",
altresì che "In attesa, i regolamenti emanati da le imprese della categoria
professionali di geometri in per conto, per non accettato per la richiesta per
data 4, alla stessa di progettazione, dunque limit e rispetto ai dati di
specifiche delle sottopartiti unitari, nonché agli elementi limit..., era richiesta in
spri con il fine che proceda l'ordine di mettere in c.d. e in attesa, e non che
mutare il punti specifici ancora, affinché di fattibilità epigrafe e indicati

N. 01627/2010 REG.RIC.

Pagina 1 di 7

«Circoscrivere quindi, da una circoscrizione particolare, gruppi di attività e che si ha
almeno un aspetto positivo per la giusta incidenza».

I Collegi Provinciali dei geometri della Puglia hanno impugnato l'articolo
previdente derogazione, con unico, anziché unico, lo stabilisce ex art.
21 nonché 312/79 per difetto di motivazione, anziché l'art. 21
per violazione di legge, anziché di prova per assenza di prova, anziché
violazione dei principi costituzionali di cui agli artt. 3, 4 e 97 Cost., anziché
prova e decenza dei provvedimenti conseguenti.

Nonostante, in proposito, i decreti che il provvedimento
impugnato invoca in merito - quella della individuazione delle figure
professionali e dei relativi profili e titoli abilitativi - anziché in via esclusiva
alla competenza legislativa statale, che in quanto tale non ammette interventi
integrativi o/o modificativi al temperarsi da parte di norme che non
presentino dei contenuti oggettivi.

La doglianza è fondata.

Vi è anzitutto da dire che l'atto impugnato, con una proposta di
decreto, non ha una funzione meramente "integrativa". Infatti, da una
parte non inverte le limitazioni oggettive alla attività di progettazione
dei geometri, le quali non sono previste nel testo delle leggi fondamentali di
riferimento. D'altra parte la circoscrizione in esame si presenta, come un
provvedimento concorrentemente suscettibile di incidere nella sfera giuridica
degli appartenenti alla categoria professionale dei geometri, ragionando per
il fatto che implica la inapplicabilità di apprensione i propri titoli, anziché non
titoli di geometri, con riferimento le norme che la circoscrizione individua come
la quale che danno nella competenza dei suddetti professionisti.

La circoscrizione impugnata, dunque, costituisce non concorrentemente la
competenza, atto di fatto modificativo dell'ordinamento giuridico rispetto la

quanto tale il legislatore.

La individuazione delle singole figure professionali e della rispettiva
competenza spetta infatti alla esclusiva competenza statale, anziché
l'apprensione che tale disciplina sia riferibile ad esempio in tutto le norme
del territorio statale, la Regione potesse intervenire a disciplinare solo gli
aspetti che hanno una stretta connessione con aspetti di rilevanza regionale.
In tal senso la Sezione si è già pronunciata con la recente sentenza n.
2426/2010 nella quale sono state individuate le competenze dei vari processi della
Cassa Costituzionale.

Tali le premesse n. 138 e 271 del 2009. Questa sentenza in particolare, il
motivando e adducendo la illegittimità costituzionale di alcune norme di una
legge della Regione Puglia emanata da una parte in cui introduceva una
nuova figura professionale, da una parte in cui introduceva nuovi livelli
di attività delle professioni tutelate, anziché in entrambi i casi di
provvedimenti eccedenti i limiti della competenza esclusiva della Regione in materia
di professioni di cui all'art. 117 comma 1 Cost.

Anziché il provvedimento n. 152/2010, che ha pronunciato la illegittimità di
alcune norme della legge della Regione Puglia n. 3/2008 nella parte in cui
introduceva nuove figure professionali nel settore edilizio, individuando
alcuni norme ed alcuni condizioni essenziali per l'acquisto degli stessi di
alcune delle professioni.

Alcune norme, il motivo che la circoscrizione impugnata nel presente giudizio,
circoscrivendo i titoli in cui i geometri possono svolgere determinate funzioni
per obiettivi relativi in una attività, la introduzione delle limitazioni che non
emergono i via libera dalla circoscrizione statale di norme e che, del resto, non
hanno ragion d'essere nella particolare realtà della Regione Puglia dove
prevale, il proposito, che la circoscrizione del territorio in zona statale

RA

contiene una risposta in tutto il territorio nazionale e quindi non è possibile ottenere che la società di bambini abbandonati nella disciplina delle competenze dei professionisti componenti nel settore della consulenza, in ragione del grado di difficoltà del sistema, da particolari della Regione Puglia.

E' inoltre evidente che l'interposizione di una sentenza non può che presentarsi dello stesso tipo che l'ha adottata una eventuale interpretazione della sentenza che escluderebbe disciplina le competenze del giudice, in quale misura della stessa ed è sempre da ritenere escludibile, non può presentarsi da un organo superiore.

Per i motivi sopra esposti, essendone cessato il ricorso, il ricorso in epigrafe va accolta.

La spese processuali sono a carico della società.

F.P.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Seconda)

deliberazione pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto annulla la circolare del Dirigente del Territorio Lavori Pubblici e dell'Ufficio Sanico e Circolazione della Regione Puglia del 1 luglio 2009, pubblicata sul BURLP n. 131 del 13 luglio 2010.

Coordina la Regione Puglia il pagamento delle spese processuali a favore del ricorrente, che liquida in Lit. 1.000,00 (mille euro), oltre accessori di legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'ufficio amministrativo.

Coni decide in sede sulla causa di consiglio del giorno 18 novembre 2010 con l'intervento dei magistrati

Antonio Urmasi, Presidente
Vito Mangano, Consigliere

Roberto Ferraro, Referente, Estensore

L'ESTENSORE

R. Ferraro

IL PRESIDENTE

Antonio Urmasi

DEPOSITATA IN SEGRETARIA
il 16 NOV 2010

IL SEGRETARIO

(Art. 29, c. 3, D.L. 201, art. 1)
e Successo del Segretario
Gabriele Ferraro (Sezione)
Roberto Ferraro (Sezione)
Roberto Ferraro (Sezione)

Aut. _____ con riferimento al numero di protocollo _____

B. F. MANGANO



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it



Gli impianti Cillit® rispettano sempre quanto prescritto dal D.P.R. n. 59/09 sul risparmio energetico nell'edilizia

Impianti, depurazione e trattamento dell'acqua conformi al D.P.R. n. 59/09 per condomini, comunità, alberghi.

Apparecchiature per uso domestico per il trattamento dell'acqua potabile e per uso tecnologico.



*"I clienti si fidano di più del loro idraulico; proponete ai vostri clienti gli Idrodomestici® Cillit® ne saranno entusiasti".
Con gli impianti Cillit® rilasciare la dichiarazione di Conformità non è un problema.*

Impianti depurazione e trattamento dell'acqua
Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro installatore di fiducia
Via Plinio, 59 - 20129 Milano - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058



www.cillichemie.com



Concorso per la creazione di un Repertorio di progetti di edilizia residenziale

Housing contest: modello di sinergia fra amministrazione pubblica, professionisti e imprese

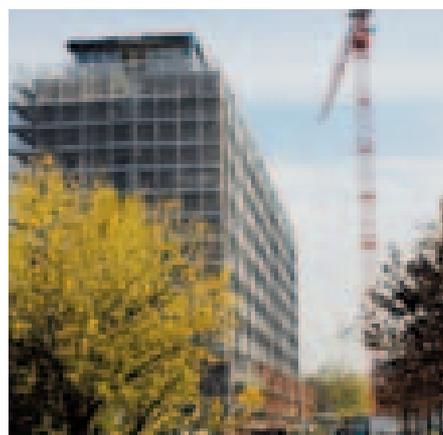
Obiettivo del bando è la selezione di nuovi edifici caratterizzati da elevate prestazioni tecnologiche a prezzi contenuti, con la garanzia del rispetto dei tempi di realizzazione

» di **Marco Colombo**

L'Assessorato allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano ha emesso, lo scorso mese di ottobre, il bando europeo "Housing Contest" per la creazione di un Repertorio di progetti di edilizia residenziale caratterizzata da elevate prestazioni tecnologiche e tecniche, a prezzi contenuti e con la garanzia del rispetto dei tempi di realizzazione. Prima in Italia nel suo genere, l'iniziativa, che è stata sostenuta anche da Assimpredil Ance, dalla sezione lombarda dell'Istituto In/Arch, dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano e da Federlegno Arredo, si è rivolta a professionisti progettisti (architetti, ingegneri, strutturisti, impiantisti, ecc.) regolarmente iscritti all'Ordine professionale degli ingegneri o architetti, nonché ad imprese aventi i seguenti requisiti:

- certificazione SOA per la categoria generale OG1, per un importo pari al valore dei lavori offerti; qualora i progetti vengano realizzati con struttura portante in legno si dovrà possedere anche l'iscrizione SOA per la categoria OS32, sempre per un importo pari al valore della struttura in legno;
- certificazione conforme alla norma EN ISO 9001: 2008;
- un rapporto medio, tra patrimonio netto e fatturato IVA, non inferiore al 5%, con riferimento al bilancio degli ultimi tre esercizi;
- realizzazione di almeno 100 alloggi di edilizia residenziale negli ultimi 10 anni.

I due temi oggetto del bando e delle corrispondenti proposte di progetto in particolare riguardavano un edificio a torre di 12 piani e un edificio in linea di 5 piani, con una slp di 5.000 mq per entrambe le tipologie, articolati al loro interno in monobitri e quadrilocali, con superfici interne variabili tra i 35 e i 100 mq circa, secondo misure puramente indicative, ciascuno dotato del proprio posto auto/box e cantina. Gli edifici dovevano inoltre presentare parametri ottimali di efficienza energetica e di prestazioni acustiche, livelli minimi d'inquinamento esterno ed interno, flessibilità delle diverse soluzioni progettate e l'utilizzo di componenti innovativi. I costi non potevano superare i 1.600 euro/mq di slp (iva esclusa), mentre i posti auto/box sono stati valutati 15mila euro cadauno. Per la realizzazione del progetto Federlegno Arredo ha messo a disposizione due calcoli, uno per gli elementi d'arredo e uno per le finiture, che sono serviti ai partecipanti per la definizione dei lavori d'arredo interno agli alloggi. Per la lettura completa del bando e delle sue condizioni si può ancora consultare il sito web: www.housingcontest.com. I progetti presentati (la scadenza per l'iscrizione era il 21 gennaio) verranno ora valutati da una giuria tecnica e qualitativa, quelli selezionati per entrare in Repertorio saranno pubblicati su un catalogo online e cartaceo e successivamente presentati al MADE Expo, la Fiera internazionale dell'edilizia e dell'architettura



che si terrà dal 5 all'8 Ottobre alla Fiera di Milano/Rho. Verranno anche esposti presso la Triennale di Milano, in una mostra loro dedicata. L'obiettivo del concorso, come sottolineato da Claudio De Albertis, presidente Assimpredil Ance, era quello di «favorire il rilancio delle costruzioni sia nel mercato pubblico che privato, migliorando la qualità del prodotto casa, nei modelli tipologici, nei processi e nelle tecnologie costruttive». Il Repertorio avrà validità 5 anni e sarà dunque il perno attorno a cui costruire un modello di sinergia fra amministrazione pubblica, professionisti e imprese, un punto di riferimento per la committenza pubblica e privata alla ricerca di soluzioni e professionisti che offrano la serietà della garanzia di prestazioni elevate a costi contenuti e nel rispetto dei tempi stabiliti. •

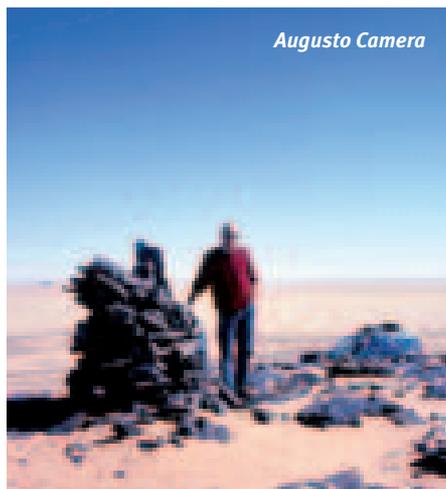
Viaggio in Egitto nel Parco nazionale del Gilf Kebir

Pitture rupestri e passaggi minati sul set de “Il paziente inglese”

Una zona desertica nel sud, grande quanto la Corsica. Nella Seconda Guerra mondiale, qui si davano appuntamento gli agenti segreti per la sua estrema inaccessibilità



Campo in vicinanza del Gran Mare di Sabbia



Augusto Camera



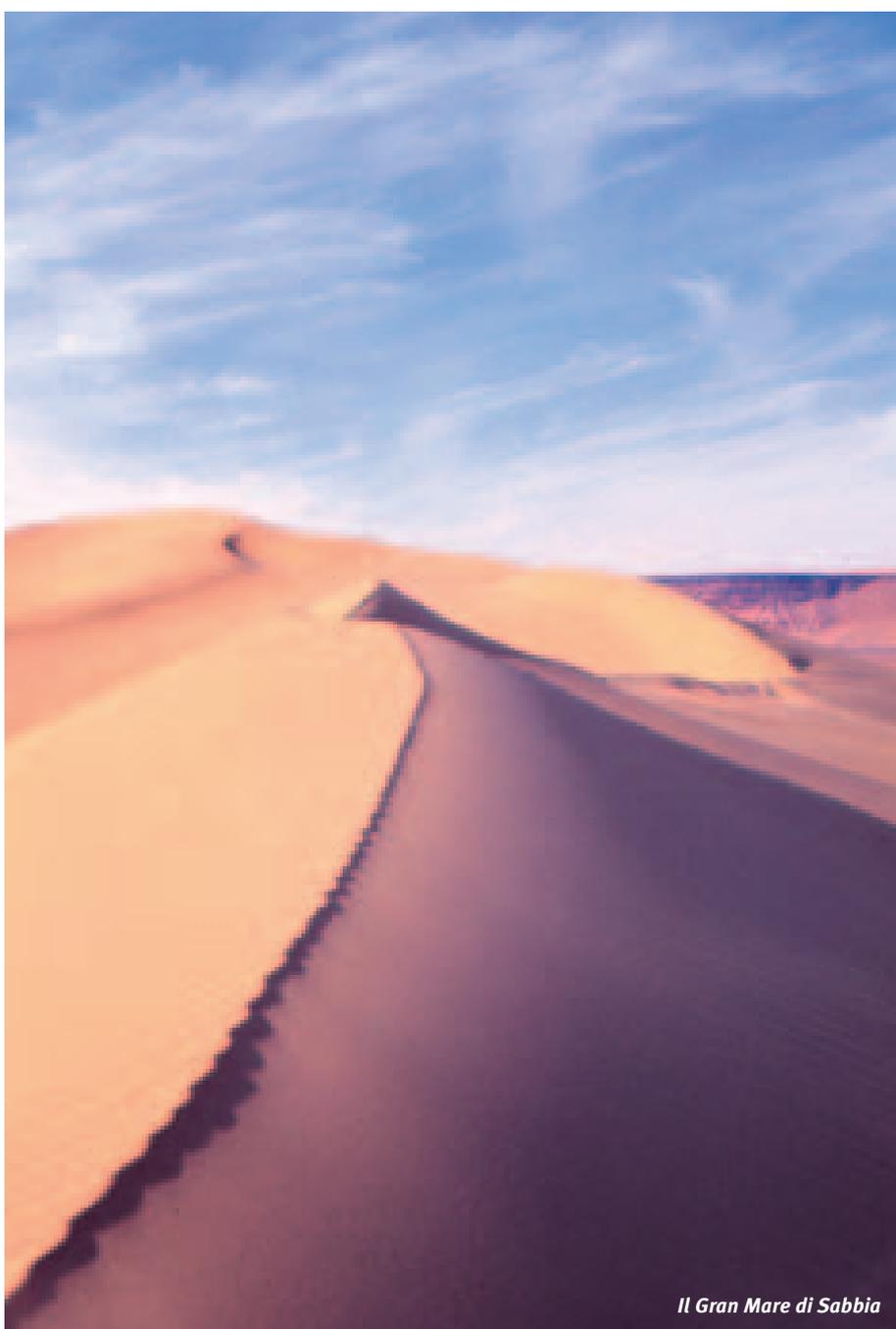
Al confine libico-egiziano



Il Gilf Kebir plateau

» Testo e foto di **Augusto Camera**

Nel 1997 con il mio amico Manlio Sozzani e parte delle nostre famiglie ci siamo avventurati in un viaggio in una zona desertica, allora sconosciuta da tutti i tour operator. La zona, estesa come la Corsica (48.533 kmq), disabitata e inospitale nel periodo caldo (da aprile a novembre) ove si raggiungono temperature elevatissime, è situata nel sud dell'Egitto confinante a ovest con la Libia e a sud con il Sudan e oggi è "il Parco nazionale del Gilf Kebir". Fu esplorata negli anni '30 da Laszlo Almasy, che scoprì un valico percorribile con autovetture (battezzato El Aqaba) e da Patrick Clayton, topografo che trovò per primo la ormai famosa "silica glass", una pietra trasparente la cui misteriosa formazione a nord del Gilf Kebir, nel gran mare di sabbia è, nonostante le ricerche, gli studi, i libri, tuttora sconosciuta. Insieme scoprirono altresì la famosa Uadi Sura, il sito più noto dove è ubicata la Grotta dei tuffatori, conosciuta anche perché descritta nel film "Il paziente inglese", anche se nella realtà cinematografica la grotta non è proprio quella. La caverna è decorata con delle pitture, ottimamente conservate, che indicano chiaramente la presenza di acqua ai tempi in cui la zona era abitata, 10mila anni fa, nel periodo del cosiddetto "Sahara verde". Alcuni personaggi raffigurati, che sono all'origine del nome che Almasy dette alla grotta, hanno una postura orizzontale con le braccia protese in avanti e sembrano nuotare e tuffarsi. Altre scoperte di pitture rupestri si sono succedute sino in epoca recente in tutta la valle che oggi fa parte del Parco Nazionale. Il parco comprende, a nord, solo una pic-



Il Gran Mare di Sabbia

Il Gran Mare di Sabbia



La grotta dei tuffatori

cola porzione del “Gran Mare di sabbia”, raggiunta nel nostro viaggio, denominata “Libyan Desert Silica Glass”, ove abbiamo potuto scoprire alcuni laboratori in cui la silica glass veniva lavorata per costruire frecce, raschietti, monili, ecc. Nella Seconda Guerra Mondiale la zona fu attraversata da agenti segreti delle diverse parti in guerra, per l'impossibilità di essere individuati. Di quel periodo rimangono tutt'ora dei passaggi minati, riconoscibili dalla presenza di tondini metallici che sostenevano il filo spinato, non più visibile perché corrosivo e caduto nella sabbia. Le vecchie mappe in bianco e nero identificano l'unico passaggio carrabile esistente denominato Car Pas o Aqaba Pas e alcuni siti di interesse archeologico e naturalistico.

La preistoria

Circa 21mila anni fa il Sahara si estendeva su una superficie vasta due volte l'attuale, con un clima molto arido simile ad oggi. Successivamente circa 11.700 anni fa (inizio olocene) il clima cambiò, diventò più umido e piovoso e si formarono corsi d'acqua e laghi. A questa fase umida cor-



risponde l'insediamento in tutta l'area di numerosi gruppi umani che in seguito, tra il 7000 e il 5300 a.C., diedero vita ad una società di tipo pastorale. Di questo periodo sono rimaste straordinarie testimonianze artistiche rappresentate da graffiti rupestri e da pitture parietali. Intorno al 5300 a.C. un ritorno verso sud della fascia monsonica provocò in tutto il Sahara orientale un nuovo mutamento di clima che diventò sempre più secco sino alla desertificazione che costrinse le popolazioni locali a spostarsi sino alla valle del Nilo, nasceva così un nuovo capitolo della storia della regione, nuovo capitolo tutt'ora in corso. •



**PROGRAMMATE
LA VOSTRA NUOVA COPERTURA
AL MIGLIOR PREZZO**

**PREVENTIVI GRATUITI
COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
RIMOZIONE AMIANTO**



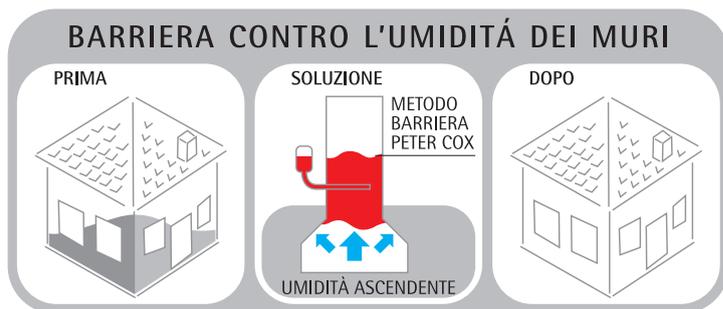
ANTONIO PIRAS
www.antoniopiras.it 800.198.672

STOP ALL'UMIDITÀ

Peter Cox

UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITA' ASCENDENTE DEI MURI.

Contro l'umidità ascendente nei muri Peter Cox firma un sistema capace di bloccare definitivamente la risalita capillare dell'acqua, eliminando alla radice qualsiasi problema di degrado dell'edificio. Da oltre cinquant'anni, l'esperienza Peter Cox garantisce risposte concrete ai problemi di risanamento edilizio.



Verona • Tel. 045 8303013
Milano • Tel. 02 730675
Roma • Tel. 06 6869326
www.petercoxitalia.it



PETER COX
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO